

LA CORSA AGLI ARMAMENTI
LA FRANCIA BORGHESE E LA FRANCIA PROLETARIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXIV - N. 9

28 Febbraio 1937-XV



UN SOLENNE TE DEUM HA AVUTO LUOGO NEL DUOMO DI NAPOLI, CELEBRATO DA S. EM. IL CARDINALE ARCIVESCOVO ASCALESI. IN OCCASIONE DEL LIETO EVENTO SABAUDO. LA FOLLA CHE GREMIVA IL TEMPIO HA UNITO LA SUA FERVIDA PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO A QUELLA DELLE CANTORIE ED HA ENTUSIASTICAMENTE SALUTATO S. A. R. E. I. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

GANCIA
LO SPUMANTE
DI QUALITÀ



Il nuovo cavallo di Troia

Così riparati, possiamo entusiasmare a prestare man forte alla Spagna rossa.

Gli armamenti britannici

John Bull (tela 8. d. M.): — Va bene la sicurezza collettiva, ma è anche orgoglio la difesa nazionale.



Se volete
guarire dal
reumatismi
ricorrete al
Vero

**CEROTTO
BERTELLI**



Il trasferimento

del Leone di Giuda
— Il Leone è ora a Roma, ma Giuda, sia pure ancora per poco, è rimasto in Egitto.

Note stonate

— Se continuassimo con questa musica, finiremo col mettere i gatti fuori dal concerto europeo.

NOVITA

KÁLMÁN CSATHÓ
QUANDO
GLI OROLOGI
COMINCIANO
A SUONARE

ROMANZO — Traduzione dall'ungherese
di LUCIA GAMBELLI. In-16° di 214 pag. L. 8

Una vita senza passioni quasi logorata e consunta in una sonnolenta e melodica tranquillità. Viene a svegliarla d'improvviso la presenza inattesa di una giovinezza fiorenti. Ma... non ne viene un dramma. Il romanzo è di una continua, irresistibile comicità.

NUOVE PRESENTAZIONI:

FRANCESCO
SAPORI

LA TRINCEA

ROMANZO. - Rilegato in
tela ruvida Lire OTTO

ARTURO
STANGHELLINI

LA MAMMA
INNAMORATA

ROMANZO. - Rilegato in
tela ruvida Lire OTTO

TREVES

DIGESTIONE PERFETTA

con la

TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FAR-
MACISTA LE BOT-
TIGLIE ORIGINALI
BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,10
" 100 a L. 6,95
" 375 a L. 12,00

AMARO TIPO BAR
in bottiglia da un litro

ANDREA MAJOCCHI

TRA
BISTORI
E FORBICI

Nuove pagine dal
l'albodi unchirurgo

QUARTA EDIZIONE

In-8° di 292 pagine
Lire 12
Rilegato in tela e oro
Lire 17

EDIZIONI TREVES



PINETA DI SORTENNA

n. 129 del mare

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor AUSONIO ZUBIANI

INSICURATO NEL 1905 RICENTEMENTE RIMESSO A NUOVO

Casa di cura di Primo Ordine nella più moderna applicazione della
scienza, dell'igiene e del comfort. Oltre cento Camere a marzoli.

MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO
Direttore: Dottor EDOARDO TARANTOLA
COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI

Indirizzo postelegrafico: PINETA DI SORTENNA



Nel 1790 G. B. Morgagni, medico degli Strozzi, trasformò la Spedale di Santa Maria della Scala in un ospedale di cura per le malattie della pelle e del sangue.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA
SUA «EPISTOLA MEDICA TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7»
NELLA QUALE SOLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITANO
UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PUGANTI.

La vera FLORELINÉ

Tintura delle capigliature eleganti
Ritornello ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crociamento e la bellezza, l'antenna. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
La bottiglia, frasca di porcel. L. 11.— sotto.
Dep. in Torino: Farm. del Dott. Bolognini, Via Berthelot, 14.
Riviera N. Profumerie di Torino, 2, 200 dal 7-10-1909.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI ED AMMALATI

GLUTINATE (omogenee sciolte in 20% di acqua) D. M. 17-4 1910 N. 19
T. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

GINO ROCCA
ROMANZO DI
UN VIAGGIO

ROMANZO. - In-8° di pagine 144 con
18 disegni a colori di GIORGIO TABET

Questa nuova opera è forse la più completa espressione dell'arte dell'eminente scrittore che sa vedere nelle realtà più diverse gli elementi contemporanei del tragico e dell'umoristico e li rende con forza esperta di ironia sentimentale.

LIRE
DIECI

EDIZIONI TREVES - MILANO

BISCOTTI • FARINA
PASTINA • CREMA DI RISO
CACAO • CIOCCOLATO
AL PLASMON



Ipernutritivi digeribilissimi esquisiti
Speciali per ammalati - convalescenti - bambini e per persone di gusto fine.

SOCIETÀ DEL PLASMON - MILANO - VIA ARCHIMEDE, 10

ABBONATEVI A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Il solo settimanale illustrato che offre la documentazione completa della vita nazionale e del mondo. Rassegna della politica e dell'attualità, della letteratura e della scienza, del teatro e del cinema, della moda e delle arti, della radio e dello sport

In ITALIA, nelle COLONIE e in ALBANIA l'abbonamento anticipato costa

PER UN ANNO **Lire 140**
UN SEMESTRE **Lire 74**
UN TRIMESTRE **Lire 38**

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3/16.000 usando il modulo qui unito.

ALL'ESTERO: in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Città del Vaticano, l'abbonamento costa come in Italia, purché il versamento avvenga a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » presso gli Uffici Postali. Negli altri paesi l'abbonamento costa

PER UN ANNO **Lire 240**
UN SEMESTRE **Lire 125**
UN TRIMESTRE **Lire 68**

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggior spesa d'affrancazione postale

ABBONAMENTI CUMULATIVI
ILLUSTRAZIONE ITALIANA e ILLUSTRAZIONE ITALIANA SPORTIVA

PER UN ANNO **Lire 220**
UN SEMESTRE **Lire 115**
UN TRIMESTRE **Lire 60**

ESTERO

PER UN ANNO **Lire 375**
UN SEMESTRE **Lire 190**
UN TRIMESTRE **Lire 100**

Mantiene questo primato da 63 anni, ed ha fra i suoi collaboratori ordinari gli scrittori più insigni in ogni campo: da PIETRO BADOGGIO ad A. STARACE, da SABATINO LOPEZ a LUIGI CHIARELLI, da SEM BENELLI a RAFFAELE CALZINI, da VIRGILIO BROCCHI a GINO ROCCA, da ROSSO DI SAN SECONDO a BRUNO CORRA, da DINO ALFIERI a GIUSEPPE BOTTAI, da ALESSANDRO LESSONA ad AUGUSTO DE MARSANICH, da ANGELO GATTI a SALVATOR GOTTI, da SEBASTIANO VISCONTI-PRASCA a CORRADO ZOLI, da MAURIZIO RAVA a MARIO MISSIROLI, da ANTONIO MARAINI a PIERO TORRIANO, da CONCETTO PETTINATO a ITALO ZINQARELLI, da MASSIMO BONTEMPELLI ad ADOLFO COTRONEI, e gli specialisti più reputati nel campo delle lettere, delle scienze, del teatro, della critica storica: da N. PARRAVANO ad ALBERTO DE STEFANI, dal gen. A. BALDINI a G. ZANUSSI, da FILIPPO CRISPOLTI a RICCARDO BACCHELLI, da SILVIO D'AMICO a R. CARRIERI, da TITTA ROSA a MARCO RAMPERTI, da CARLO GATTI ad ANTONIO MONTI, da GHERARDO GHERARDI a MARIO CORSI, da G. ANSALDO a I. MONTANELLI, ecc. Nell'Africa Orientale siamo rappresentati da MARIO APPELIUS e vi si trovano nostri inviati speciali per i servizi fotografici

Ogni fascicolo di almeno 40 pagine in nero, con circa 100 fotografie, con pagine fuori testo in rotocalco, in doppia tinta o in tricromia, contiene una novella e una puntata di romanzo originali e disegni di Enrico Sacchetti, di M. Dudovich, di Mario Vellani-Marchi, di Tabet, di Brunetta, di Mateldi, di Morelli, di Zueff, ecc.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____
eseguito da _____
residente in _____
via _____
sul c/c N. 3/16'000
intestato a S. A. FRATELLI TREVES EDITORI
Via Palermo 10 - MILANO
Add (1) _____ 193

Bollo timbre dell'ufficio accettore

N. _____
del bollettino ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____
Lire _____ (in lettere)
eseguito da _____
residente in _____
via _____
sul c/c N. 3/16'000 intestato a
S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - Via Palermo 10 - MILANO
nell'ufficio dei conti di MILANO
Firma del versante Add (1) _____ 193

Spazio riservato all'ufficio dei conti

Bollo e data dell'Ufficio accettore

Mod. ch. 9-bis (Edizione 1936-XIII)

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento di L. _____
Lire _____ (in lettere)
eseguito da _____
sul c/c N. 3/16'000
intestato a S. A. FRATELLI TREVES EDITORI
Via Palermo 10 - MILANO
Add (1) _____ 193

Bollo timbre dell'ufficio accettore

Tassa di L. _____

Bollo e data dell'Ufficio accettore

Certificato numero del bollettino di accettazione
L'Ufficiale di Poste

L'Ufficiale di Poste

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il timbre postale autorizzante.



VIAGGI E CROCIERE DE L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Per rispondere al vivissimo desiderio, espressoci da centinaia e centinaia di lettori abbiamo provveduto ad organizzare una serie di viaggi diversi, a cominciare dall'anno XV, dove ciascuno potrà avere la possibilità di scegliere il tipo di viaggio più adatto ed interessante. Ai nostri lettori meridionali offriamo una superba passeggiata lungo i nostri magnifici Laghi Lombardi. E tutti questa estate, quando il solleone batterà con la sferza della canicola le terre mediterranee andremo lietamente verso le città germaniche che visiteremo prima di imbarcarci ad Amburgo e salire, su su, verso i fiordi scandinavi, al di là di Oslo, fino ai ghiacci del pinguini e degli orsi, sotto il Corno Nord. A Parigi, che ci chiameremo con il richiamo irresistibile della Esposizione mondiale, potremo portare un'ondata gaia di italianità vivida e serena, viaggiando in speciali treni ed alloggiando in uno dei primi alberghi. Con questi inviti *L'Illustrazione Italiana* crede di aver soddisfatto il desiderio espresso di «andare un po' per il mondo» e vivere una parentesi di riposo e di svaghi insoliti. Di ciascun viaggio *L'Illustrazione* ha affidato l'organizzazione di tutte le sue iniziative turistiche ad un sperimentato Ente milanese di turismo: la Società «Turisanda» che ha la più lunga esperienza nazionale di crociere ed è particolarmente attrezzata per ogni genere di viaggi.

CALENDARIO TURISTICO DELL'ANNO XV

PER I LETTORI DEL NORD

P A R I G I

Maggio: Treno speciale di lusso con carrozze letti di I e II classe per Parigi, per la Grande Esposizione Mondiale.

PER I LETTORI DEL SUD

LAGHI LOMBARDI

Giugno: Gita ai Laghi Lombardi: Lago Maggiore - Lago di Lugano - Lago di Como.

CAPO NORD

Agosto: Crociera nel Mare del Nord - Fiordi norvegesi: Copenaghen - Oslo - Stoccolma.

LE ADESIONI SI RICEVONO ALLA SEDE DI "TURISANDA".

Sede Centrale: MILANO - Via Silvio Pellico 3, tel. 53-735 - Sede di Roma in Piazza di Spagna 30, 21, 22, 23a, tel. 41-332 ind. telegrafico: «TURISANDA» - Sede a: GENOVA - Piazza Annunziata 54, tel. 23-167 - TORINO - Piazza S. Carlo Gato M. Vittoria 1, tel. 43-411 - Uffici a: BARI - Via Principe Amedeo 105, tel. 12-471 - BOLZANO - Piazza Vittorio Emanuele 5, tel. 15-41 e 15-43 - FIRENZE - Piazza Rucellai 1, tel. 25-729 - PALERMO - Via Stabile 132, tel. 14-447 - TRIESTE - Viale Regina Elena 1, tel. 43-30 - VENEZIA - Riva degli Schiavoni 4181, tel. 22-488.

Treno gli altri Uffici Po.

I versamenti eseguiti presso gli Uffici Postali del CAPOLUOGO DI PROVINCIA sono GRATUITI

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e sicuro per versare le somme dovute. Il versamento può essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in contanti deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in assegno deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in assegno circolare deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in contanti deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in assegno deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in assegno circolare deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare.

Spazio per la firma del versamento. (La firma deve essere autografa e leggibile)

Addebiatamento per l'anno 1937

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ILLUSTRAZIONE ITALIANA SPORTIVA

da spedire in addebiatamento indirizzato:

Nome _____

Via _____

Città _____

Provincia _____

Indirizzo _____

Il versamento deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in contanti deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in assegno deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare. Il versamento in assegno circolare deve essere effettuato in contanti, in assegno o in assegno circolare.

Detersione

Tonificazione

Nutrizione

sono le tre basi essenziali per mantenere l'epidermide in condizioni perfettamente sane.

Elizabeth Arden

non si stancherà mai di ripeterlo.

Pulite bene la pelle colla **Crema Detergente** di Miss Arden, vero lubrificante che ad un tempo rimuove le impurità ed ammorbidisce l'epidermide.

Stimolatela col **Tonico Ardena** per la Pelle che ravviva i tessuti rilassati mantenendo l'epidermide fresca e in condizioni ricettive.

Nutritela coll'**Alimento Orange** per la Pelle temperato da una goccia di **Olio** per i



Muscoli e calmatene l'aridità adoperando largamente la **Crema Velva**.

CREMA DETERGENTE ARDENA . . . L.	20	35	65	120
TONICO ARDENA PER LA PELLE „	17	40	75	120
ALIMENTO ORANGE PER LA PELLE „	20	35	60	95
OLIO PER I MUSCOLI „	20	45	70	
CREMA VELVA „	20	35	65	120

Elizabeth Arden

SOC. ANONIMA ITALIANA

SALONI DI BELLEZZA: ROMA - Grand Hotel - Piazza delle Terme, 4 (ingresso particolare) - Tel. 42-348

DIREZIONE: MILANO - Via Giulio Carcano, 32 - Tel. 30-668

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI.

Italia, Colonia e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Stampa Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Anno L. 140 Semestre L. 74 Trimestre L. 38

Alto Polo

Anno L. 240 Semestre L. 120 Trimestre L. 60

Direzione e Redazione (Telefono 17.954)
Amministrazione e Pubblicità (17.955 - 16.861)

DIRETTA DA
ENRICO CAVACCHIOLI

S. A. F.lli Treves Editori
MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

C/C Postale N. 5/6000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele, presso la sua Agenzia e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessione esclusiva per l'Estero alla M. E. S. A. FRATELLI TREVES SAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11

Per i cambi d'indirizzo inviare una faccetta e una lista. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

SOMMARIO

SPECTATORI: La corsa agli armamenti. — CONCETTO FETTINGO: La Francia borghese e la Francia proletaria. — C. M. FIANZANO: Il ritorno della Gran Bretagna. — CARLO GATTI: «Lacrime» di Raspai alla Scala. — MARCO RAMPETTI: La scena e lo schermo. — LUIGI INCISA: Come la Divisione Leghi conquistò il Sidama. — ALEXIS MARCOFF: Fenaciti e illusi libertari spagnoli. — FIERO TORRANO: Le Mistras Salsadale Lombarda. — DAVID MORANI: Buasura, fiorente colonia romana. — RICCARDO RACCELLI: La fine di Alasidale (trascorsi). — CARLO PROSPERI: Ho creduto in te (romanzo).

Il criminoso attentato di Addis Abeba. — Vittorie dei nazionalisti e vari tentativi di controffensiva dei romi in Spagna. — Tenere grasse del trucco Sabauda. — Una grande esercitazione antiaerea a Roma. — Quadri e figure del film americano. — Personaggi del cinema. — Uomini, cose e avvenimenti. — Avvenimenti sportivi. — Notizie e indiscrezioni. — La pagina dei giochi. — Bottega d'artigianato.

DIARIO DELLA

18 **FEBBRAIO** - Parigi. Nell'ottima riunione del Consiglio del Ministero, il Ministro degli Esteri Delbos ha riferito sui recenti negoziati che hanno condotto all'organizzazione del Comitato di non intervento per la Francia armistiziosa, riferito sulle misure prese dalla Francia a questo scopo.

Delbos ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto relativo ai poteri di un altro che stabilisce un rafforzamento della politica dell'ordine. Ha dato quindi conoscenza delle stromenti intesi ad impedire il non intervento da strettamente osservato in tutti i tempi ed in tutto il Paese.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità l'esposizione di Delbos.

Parigi. L'Echo de Paris afferma che il Governo spagnolo ha aperto al Governo di Valencia un credito di 150 milioni di lire che sarà garantito dalle riserve d'oro della Banca di Spagna. Questo credito servirà per l'acquisto di materiale da guerra, servizio. L'oro spagnolo, esente dalla garanzia di detto credito, è già arrivato a Pechino a bordo di un vapore spagnolo. Un accorpamento della linea regolare Valencia-Parigi ha sbarcato a Yokohama 20 come contenitori linguisti d'oro per un peso totale di 100 chilogrammi.

Nella Spagna ballesteria si combatte intorno a mettere in circolazione della carta-moneta di fortuna. Ad Almazan, in provincia di Castiglia, sono stati emessi come certa moneta dei pezzi di cartone muniti del sigillo del comitato rivoluzionario.

Parigi. Il corrispondente dell'Agence «Information» lascia esplicito in un dispaccio che il Governo tedesco si dispone a prendere delle gravi misure contro il cardinale Fathallah, arcivescovo di Mosca.

Per concludere, dice il corrispondente, il presidente è stato invitato a sottoporre al Governo del Reich il testo del sermone pronunciato domenica scorsa nella chiesa di San Michele a Monaco e nei quali egli accusava con feroci parole il Governo nazionale socialista di violare notevolmente il Concordato.

19 **FEBBRAIO** - Roma. In conformità alle decisioni prese dal Comitato di Londra per il non intervento negli affari spagnoli, il Governo fascista ha preso le misure per impedire l'armamento, la partenza e il transito di soldati italiani per la Spagna.

Sono comminate sanzioni penali per i trasgressori. Tali provvedimenti vanno in vigore dalla data del 20 corrente.

Roma. Durante il mese di gennaio sono stati emessi degli uffici postali civili e militari dell'Africa Orientale

Italiana 61.563 vaglia per L. 20.350.000,30 per cento degli uffici che lavorano nelle terre dell'impero.

Roma. Il basso ufficiale particolare sulla visita che il Duca farà in Tripolitania nel prossimo mese di marzo. La visita si svolgerà dal giorno 15 al giorno 25, per la partecipazione alle esercitazioni navali. Due aerei da Tobruk ricevono dal Governatore della Libia Marsale dell'Africa Italiana la prima e la seconda.

Roma. Il basso ufficiale particolare sulla visita che il Duca farà in Tripolitania nel prossimo mese di marzo. Il Duca farà le varie opere che inquisirà nella nostra colonia mediterranea sulla grande strada italiana di 200 chilometri, che va dal confine agiario al confine tunisino. Lungo il percorso il Duca inaugurerà il grande arco trionfale a 800 chilometri da Tripoli. Il Duca farà anche inaugurare opere pubbliche a Derna, a Bengasi e agli scavi di Cirene, soprattutto a Leptis Magna (medea) e Sabratha. Il 10 marzo il Duca sarà a Tripoli per inaugurare la fiera annuale.

Vienne. Von Neurath, Ministro degli Esteri di Germania, che deve giungere qui per fare una visita di cortesia al Cancelliere Schuschnigg, sarà accompagnato da una delegazione di alti funzionari tedeschi. Gli condurrà con sé un forte Cancelliere tedesco, Hitler, per un incontro a Bergholz.

20 **FEBBRAIO** - Roma. Si ha notizia di un criminoso attentato compiuto in Addis Abeba al termine di una cerimonia per la distribuzione delle regalie alla capitale. Si preleva in omaggio alla nascita del Principe di Napoli. Da un gruppo di individui vengono lanciati delle bombe a mano che feriscono gravemente il Principe Marsale della Gran Bretagna. Il Duca è ferito a una gamba e alcuni indigeni.

21 **FEBBRAIO** - Mosca. Ginge il Segretario del Partito che passa in rivista le formazioni delle diverse organizzazioni del Regime. Alinaia accampano i Druiani, uno. Starec fino al momento in cui egli lascia la città.

Addis Abeba. Le condizioni del Vice Marsale della Gran Bretagna sono sempre più soddisfacenti. Così, per quelle del generale Liotto. Dopo il refugio atteso la Polizia ha proceduto al fermo di 3000 persone.

22 **FEBBRAIO** - Salomonea. Un vasto e violento attacco del romi viene respinto dai nazionalisti del fronte delle Asturie. Un nuovo battaglione comunista rimane annientato.

SETTIMANA

Roma. Le cerimonie liturgiche complementari al battesimo del Principe di Napoli avranno luogo a Roma nella Cappella del Quirinale verso la fine di maggio.

Roma. Il Governo imperiale dell'Iran ha deciso di affidare la cura degli interessi dei sudditi iraniani in Etiopia alla sede consolare della Legazione dell'Iran in Roma, la quale pertanto entrerà nella giurisdizione del territorio dell'Africa Orientale Italiana.

Roma. Entro i prossimi mesi saranno effettuate chimiche di controllo degli armamenti alle città mobilitate 1900, 1901, 1902, 1903 e 1904.

Anet. Muore il conte Giovanni Gronchi-Franci, senatore del Regno, che fu una delle figure preminenti del movimento cattolico italiano. Avere 77 anni.

23 **FEBBRAIO** - Addis Abeba. Dei 2000 indigeni, sopra una popolazione di oltre 10.000 indigeni, fermati dopo l'attacco del giorno 18, alcune centinaia che hanno potuto dimostrare la loro innocenza, sono stati liberati, tutti quelli trovati in possesso di armi sulla persona e nei loro «luoghi» sono stati fucilati e per gli altri procede la sepolcra.

Giamaica. E' stato solennemente dinanzi a migliaia di residenti, nei territori del Giamaica e Jutland, il Gran Reaim. Il capo dei nazionalisti ha letto un indirizzo di devotenza all'Italia e al Re imperatore. Dopo le cerimonie religiose e dopo l'omaggio dei capi e notabili al Governatore generale O'Brien è stata fatta agli indigeni una grande distribuzione di armi e notevoli.

Addis Abeba. La grande rete stradale Amara-Addis Abeba è in stato di avanzata costruzione. Fino a Quaram è già tracciata e percorribile con ogni mezzo. Da Quaram a Derna è in corso la tracciatura; da Derna a Addis Abeba si trova l'armamento, specie nella galleria che erige la salita delle Tumbarel. La strada, che viene costruita con i lavori dei nazionalisti, sarà completamente percorribile prima delle prime piogge. Sono adibiti ai lavori nei diversi tratti 2000 operai nazionali e 200 indigeni.

24 **FEBBRAIO** - Roma. Le manovre che avranno luogo in mare nel prossimo mese di agosto saranno aeree, terrestri e navali. Durante e dopo le manovre il Duca visiterà le province dell'Italia.

Palermo. L'armamento della visita del Duca all'epoca delle manovre sarà entusiasmante manifestazione in tutta la Sicilia. Nei vari centri dell'isola si formano cortei popolari che sfilano al Capo e al Fascino.

Fungihans



Compagnia fedele del vostro lavoro l'orologio JUNGHANS si acquista nel tempo, esatto, solido, elegante

CHIEDETELO AI MIGLIORI OROLOGIAI ESIGETE LA "MARCA STELLA"

Compagnia fedele del vostro lavoro l'orologio JUNGHANS si acquista nel tempo, esatto, solido, elegante

CHIEDETELO AI MIGLIORI OROLOGIAI ESIGETE LA "MARCA STELLA"

FOSFIOARSIN
SIMONI

Contiene elementi indispensabili al nostro organismo. Tollerato e perfettamente assimilato anche per via orale che l'ipertensione.

Dr. CORNELIO Padova, e buone farmacie.

Aut. Prof. Padova N. 206/1

Anisetta



ASCOLI PICENO

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 28 febbraio al 6 marzo comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

OPERE
DOMENICA 28 FEBBRAIO, ore 15.30: Sinfonia del gruppo Roma e Gioielli d'Alagno, ore 21: canzoni del gruppo "Roma" nel matrimonio segreto, madamaeuna, gioco in tre atti di Domenico Cimarosa, riammissione al Teatro Carlo Felice di Genova. Maestro concertatore Vittorio Gilj. interpreti: Iris Alami Corrautini, Salvatore Macconi, Giulio Cirino, Fiorenza Crasoforeanu, Massimo Favero, Luigi Forti.

Marziani 2 Marzo, ore 21: Nebucco, dramma lirico in 4 atti, musica di G. Verdi. Traduzione dal Teatro Carlo Felice di Genova. Conduttore e direttore maestro Vittorio Gai. Interpreti: Alessandro Dossi, Benvenuto Franci, Nini Giani, Alfredo Mattioli, Edmondo Montanari, Giulio Neri, Annie Helm bbsa, Giuseppe Vagni.

Stazioni del gruppo Torino.
MARCOLEONE 3 MARZO, ore 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di tre opere in un atto di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi. **LUCREZIA**, storia in un atto di Claudio Gussalla. Interpreti: Arzide Baracchi.

Maria Caniglia, Paolo Civil, Arelco Coca
Maria Marucci, Leone Paci, Ettore Par-
meggiani, Ebe Stignani, Renata Villani
Graziano Viviani. - Maria Eguzaco, mi-
stero in un atto di Claudio Guastalla. In-
terpreti: Laura Alberti, Maria Carbone
Gino Del Signore, Nello Pami, Maria Ju-
bino, Giuletta Simonato, Cezio Taglia-
hue, Renata Villani. - Gli scocchi, ballet

SABATO 6 Marzo, ore 21: *Peccato*, opera in tre atti dal dramma di Vittoriano Sar-
dau, musica di Umberto Giordano, con-
certatore e direttore d'orchestra maestro
Franco Capuana. Trasmissione dal Teatro
San Carlo di Napoli. Interpreti: Gaglian-
Massini, Iva Pacetti, Riccardo Stracciari,
Dolores Ottani, Giannetto Zilini. Stazioni
del gruppo Roma.

CONCERTI SINFONICI
DOMENICA 25 FEBBRAIO, ore 17: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ferruccio Caluso con la collaborazione del pianista Arturo Rubinstein. Trasmissione da Teatro Adriano. Musiche di Ravel, Saint Saens, Sallustio, Chopin. Stazioni del gruppo Torino.

VENERDI 5 MARZO, ore 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal maestro Daniele Amfitheostro con la collaborazione della pianista Magda Tagliapietra. Stagioni del gruppo Torino

CONCERTI VARI
DOMENICA 28 FEBBRAIO, ore 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Antonio D'Elia. Musiche di Mozart, Mendelssohn, Respighi, Verdi, Bellini. Stazioni del gruppo

DOMENICA 28 FEBBRAIO, ore 22.30: Concerto dei Cantori delle Patriarcali Basiliche Romane, diretto dal maestro Adolfo Antonelli; musiche di Palestrina, Antonelli, Refice. Stazioni del gruppo Roma.

Lunedì 1° Maggio, ore 21: Concerto di orchestra e vocale diretto dal maestro Ug. Tansini col concorso del mezzo soprano Ebe Stignani e del baritono Carlo Galeffi. Musiche di Cherubini, Bizet, Mozart, Mascagni, Catalani, Verdi, Thomas, Boito, Rossini. Da tutte le stagioni.

MARTedì 3 MARZO, ore 21.35: Concerto della organista Maria Campa. Musica di Bach, Beethoven, Liszt e Chopin.
MERCOLEDÌ 3 MARZO, ore 21.45: Concerto di musica varia diretto dal maestro Tito Petralia; musica di Auber, Cialdini, Gounod, Bizet, Puccini, Saint-Saëns.

MUSICA DA CAMERA

Lurani 1° Maxxo, ore 22.30: Musica di camera, solista di canto Ghita Lenari, pianoforte Dante Alderighi; musiche di Caldara, Cavalli, Camella, Schubert, Brahms, Alderighi. Stazioni gruppo Roma.
Giovanni 2° Maxxo, ore 22.30: Musica di camera, soprano Renata Lurini. Musiche di Pergolesi, Prestella, Mascamrani, Villafortis. Stazioni del gruppo Roma.

Venerdì 5 MARZO, ore 16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia. Concerto di musica da camera, pianista Marcello Barzanti, cantante Angela Parisi.

OPERETTE
DOMENICA 28 FEBBRAIO, ore 21: Fion
d'Hawai, operetta in tre atti di Abraham
diretta dal maestro Tito Petralia. Stazio
ni del gruppo Torino.
VENERDI 25 MARZO, ore 21: Dall'ago
milione, farsie in tre atti, musica di L
gi Dall'Argine, direttore d'orchestra mae
stro Umberto Casali. Stazioni del gruppo

PROSA
Lunedì 1° Marzo, ore 22: In treno, commedia in un atto di Alfredo Testoni. Su

**UTENSILI PER LA
CUCINA IN ACCIAIO INOSSIDABILE**

zioni del gruppo Roma.
Martelli & Marco, ore 21: *Equatore*, commedia in tre atti di Alessandro D'Amico, regia di Federico De Maria. Stazioni di Palermo.
Mascoloni & Marco, ore 21: *Chateaubriand*, in una famiglia per bene, commedia in un atto di Omp Felyte. Regia di Alberto Casella. Stazioni del gruppo Torino.
Giovani & Marco, ore 21: *Occasimi*, commedia in tre atti di Mario Cora, direzione artistica Gherardo Gherardi, regia di A. de Silvani. Stazioni del gruppo Roma.
Castro Jasso, ore 21: *Il nostro C.*, tre momenti radiofonici di Ettore Gianuzzi & Marco Costa. Regia di Alberto Casella. Stazioni del gruppo Torino.

NOTIZIARIO
VATICANO

* È morto in una clinica di Roma il dottor Enrique Olaya Herrera, ambasciatore della Repubblica di Columbia presso la Santa Sede. Da vario tempo l'illustre diplomatico, che aveva cinquantasette anni, era ammalato, per trombosi e veniva fatto inviare telegrammi di condoglianza alla vedova e al Presidente della Repubblica a mezzo del Nunzio mons. Herrera. I funerali si sono svolti nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

« I visitatori dei Giardini Vaticani avranno presto una ben triste sorpresa di non trovare più ciò quello che era una delle caratteristiche più belle dei giardini stessi: le alte siepi di mortella intrecciarle, che delimitavano come mura altissime e spesse, i viali principali. Una malattia insidiosa e inesorabile da tempo ne abbatte la vita. Si tratta di un parassita, che entra nelle foglie ne succhia la linfa, quindi depone le uova che danno i nuovi insetti i quali si moltiplicano prodigiosamente.

* La Rosa d'Oro destinata alla Regina Elena è stata presentata a Pio XI che l'ha trovata di suo grumimento e che si è compiaciuto per la finezza della esecuzione. Il rito della benedizione resta fissato per la domenica 7 marzo, e se le condizioni del Pontefice si mantengono buone nel frattempo miglioramento, si ha ragione di ritenere che la cerimonia avverrà nella Cappella privata del Papa con la tradizionale prassi.

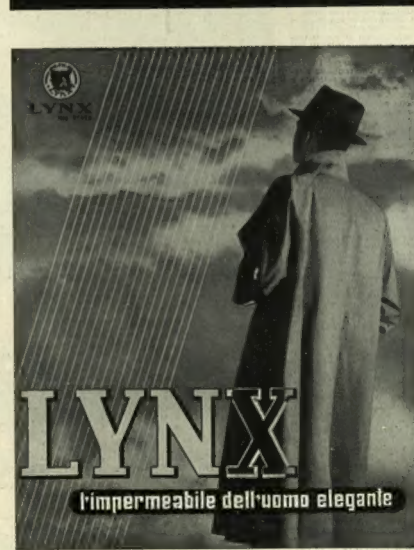
e Il Papa ha benedetto una copia dell' Madonna del Divino Amore destinata al l'Africa Orientale e precisamente ad una Chiesa di Addis Abeba. Il quadro che rappresenta l'immagine di un Santuario del Lazio, meta di continui pellegrinaggi è stato dipinto dal prof. Mario Barberi e portata in Vaticano dal Principe Chigi. Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta.

● È stato sottoposto allo studio dell'azione storica della Congregazione di Rite, la causa di beatificazione della giovane indiana Takahiwita, vergine piena di rosso della tribù dei Mohawk, vissuta dal 1656 al 1680 in un territorio che ora appartiene allo Stato di Nuova York. La postulante che per primi erasmiani e gesuiti hanno avuto in vista, ha ottenuto prima la beatificazione e poi la santificazione dei primi missionari e pionieri della civiltà in quel luogo. Giovanni Brebner e sette compagni, tra cui il padre Brebner e i fratelli, ora promuovono il culto di questa autentica indiana americana che fu loro figlia spirituale e che ancora oggi le superstizioni tribù di pericolosa salvezza. La sua figura ha gli

NEL MONDO
DIPLOMATICO

« Come è noto, la Francia non si ancora decisa di mandare a Roma il suo cettore dei conti de Chambour, ma di flotta « da parte francese » di formu lare l'indirizzo alle credenziali dell'am basciatore a S. M. il Re Imperatore. Ma ora si comincia a parlare di una via e uscita. Da quel che pare, alla fine di ma glio, la Società delle Nazioni, liquidata de finitivamente la questione albanese. Desi nati aperta la porta al riconoscimento de iure, dopo quello de facto, e il nuovo Ambasciatore di Francia, già nominato dal presidente di Saint-Quentin, potrà res tituire la sede di Roma.

* Il Ministro d'Austria presso il Re Imperatore, S. E. Berger Valdenegg, ha offerto una colazione in onore del Ministro delle Finanze austriaco dott. Neumayer, venuto a Roma per la questione del prestito, accompagnato dal caposervizio Rizzi e dal consigliere Stanglberger. Invitati alla colazione erano anche il Ministro delle Finanze Theon de Revel.



Marchio Registrato N. 51408

Tessuto Registrato N. 4987

agenti esclusivi in tutte le città del regno

UTENSILI PER LA CUCINA MODERNA
DI ACCIAIO INOSSIDABILE AL CROMO-NICHEL

"SAECULUM"

S. A. SMALTERIA E METALLURGICA VENETA - BASSANO DEL GRAPPA
Negozio di propaganda:
"CASA DELL'ACCIAIO" Piazza Cavour, 5 - Telef. 65-320 - MILANO
e presso i migliori negozi del genere in tutta Italia

• La stagione sinfonica del R. Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, che si aprirà il 13 marzo per chiudersi alla fine di maggio, comprenderà sette concerti, uno dei quali sarà tenuto dalla Orchestra sinfonica di Vienna, ed uno l'ultimo, sarà dedicato ad una grande esecuzione della Messa di Requiem di Verdi. Diretori d'orchestra saranno i maestri Martini, Dobrowan, La Rosa-Parelli, Mitropoulos, F. M. Nicolini, Busch, Lualdi, Kabata. Circa la metà di ogni programma sarà riservata alla musica italiana contemporanea. Ad ogni concerto prenderà parte un solista.

• A Viopuri, in Finlandia, ha avuto luogo l'esecuzione del maestro Samari, diretta dal maestro Sirpo. Il successo è stato calorosissimo.

• Al Palazzo Maestri di Roma si è inaugurato il ciclo delle manifestazioni musicali della Consta, con il titolo di « Sabati di primavera ». Il primo convegno è stato dedicato Massimo Bontempelli. Il mastro Accademico d'Italia si è presentato all'evento solitario, del quale faceva parte anche il Ministero per la Cultura e la Propaganda, nella duplice veste di conduttore e di musicista. Bontempelli ha esordito dal narrare come egli si avvicinò, nel 1919, ai misteri dell'armonia e del contrappunto, e come scrisse quindi le prime composizioni, i 14 brevissimi componimenti musicali per la sua commedia *Sire e nordovest*. Dopo un'acuta brillante discussione del Bontempelli sui significati e i valori della musica nei confronti delle altre arti, una piccola orchestra da camera ha eseguito la Suite di Sire e nordovest e poi una nuovissima composizione dello stesso Bontempelli. Perita per otto strumenti, la scrittura musicale si è presentata all'uditorio come un'opera di maggiore respiro e di maggiore modernismo. Le composizioni dell'autore di *Notte*. Due sono state calorosamente applaudite.

• Paul Hindemith parteciperà nell'aprile prossimo al Festival di Musica da camera, organizzato dalla « Fondazione Goethe ». Il compositore germanico annuncerà il suo concerto per viola e orchestra da camera « Der Schwanenreiter », eseguito a Venezia nel Festival del '38. Hindemith si presenterà per la prima volta al pubblico americano.

• Al Festival di Dresda del prossimo aprile sarà esposta la Prima Sinfonia di Mahler e il preludio *La Paria di Arlecchino* di Liszt.

• Al Festival Internazionale di musica che avrà luogo a Parigi durante l'Esposizione del 1937, l'organizzatore sarà rappresentato dalle seguenti composizioni: Sinfonia di William Walton, Concerto per piano e arnesi di Constant Lambert, Concerto per piano di Cristian Danneberg, *Orchestra* per musica da camera di Eric Chabrier, *Secondo Quartetto* di Elton John, *Concerto per violoncello e piano* di Jan Bush, e *Trio* di Victor Yuku.

TEATRO

• Qualche giorno fa annuncio che nel prossimo anno Dina Galli sostituirà una Compagnia a carattere dialettale milanese, per recitare nelle sue tournée al Manzoni di Milano. La notizia non è del tutto esatta. Il progetto dell'avv. Emilio Ribaldi e del commediografo Giuseppe Adami consisteva non già nella formazione di una Compagnia dialettale, e neppure più o meno stabile, fucero Dina Galli sulla sua recitazione, nel prossimo ottobre, una Compagnia italiana, diretta dallo stesso Adami, con Dina Galli e con altri ottimi elementi della



CAESAR
confezioni italiane di lusso

Il "Sole Artificiale d'Alta Montagna"
Originale Hanau - splende sempre!!!

Ad ogni ora del giorno e in qualsiasi stagione il "SOLE D'ALTA MONTAGNA" - Originale Hanau - irradia i suoi salutari raggi ultravioletti, molto più potenti di quelli del sole naturale. Questi raggi stimolano una intensa irradiazione sanguigna nel corpo, eliminano gli agenti patogeni, preservano il vostro bambino dalla rachitide, scrofola, tosse asinina, e proteggono anche voi dalle malattie primaverili. Il magnifico effetto del "Sole d'Alta Montagna" si manifesta anche nella pelle abbronzata e nell'aspetto sano.

Chiedi prospetti gratuiti e senza impegno alla

S. A. GORLA - SIAMA - Sezione A
MILANO - PIAZZA UMANITARIA, 2 - TEL. 60.032 - 60.712



compagnia. Questa Compagnia dovrebbe agire al Manzoni e in altri teatri di Milano per tre o quattro mesi dell'anno e per gli altri nelle maggiori città italiane, ed avere un repertorio specializzato di opere di valore. La Compagnia indicherebbe la sua attività a Milano con una nuova tournée, concessa in tre atti di Giuseppe Adami, scritta appositamente per la Galli e intitolata *Il Vertere*. Giuseppe Adami ha già preparato lo schema di questo lavoro, ispirato dalla favola di Carlo Porta *La Nascita del Vertere*. L'azione si svolge in tre atti diversi. Al primo atto del 1810, nell'anno cioè in cui le celebri lirici apparivano, e precisamente nel polacco mercato ambrosiano, al secondo atto otto anni dopo, nel pittoresco mondo della scuola di ballo al Teatro alla Scala; ed al terzo si muove il grande palcoscenico di una grande famiglia aristocratica milanese. Perciò la Galli raffigurerà nella commedia tre personaggi diversi. Giuseppe Adami sta trattando mandando un'altra commedia che dovrebbe intitolarsi *Il vento piovra* di Zola. In cui riapparirà il famoso malinconico personaggio del Boce sacro, arrivato ormai ai 60 anni. Riuscirà a Ruggieri, di questo personaggio di De Pina, di Caillet fecero cinque lustri di una incomprensibile interpretazione, sarà il protagonista della nuova commedia.

• La Biennale di Venezia, d'accordo col Comune ha indetto per la prossima estate una serie di manifestazioni teatrali e musicali. I mesi di luglio e settembre, sotto gli auspici del Ministero per la Cultura e la Propaganda. In luglio verranno riprese le furtive rappresentazioni delle *Barbare* di Goldoni, con la regia di Roberto Rinaldi, conduttore da Guido Salvini; e verrà rappresentato dello stesso Goldoni un'altra famosa commedia, da molti anni scomparsa dalla nostra scena. Il bupardo, di cui dovrà essere registrata la scena. Il teatro straniero sarà rappresentato dalla tragedia di Shakespeare *Giulietta e Romeo*. Questa rappresentazione verrà data al Giardino pubblico, in un'atmosfera fantastica di bellezza. In questi giorni la Biennale sta definendo con la Direzione Generale del Teatro, al Ministero per la Stampa e la Propaganda, il programma di questi spettacoli, per quanto riguarda la regia e gli interpreti. La progettata ripresa del Mercante di Venezia di Shakespeare è stata rimandata ad un altro anno.

• I « Sabati teatrali », divenuti quest'anno una istituzione assai più prestigiosa e protetta da norme legislative, si stanno svolgendo con ritmo regolare, uno soltanto nelle maggiori città d'Italia, ma in tutti i minori, con un'affluenza di spettatori sempre maggiore. In ogni caso, della profondità e larga rispondenza che l'iniziativa voluta dal Duca ha trovato nel popolo italiano. A dimostrazione di ciò sono le cifre dei primi sei « Sabati teatrali », l'anno XV. Il 9 gennaio 1937 il primo « Sabato teatrale » ebbe luogo in 21 teatri di 15 città, e l'anno XVI, il 16 gennaio, spettacoli antistorici 19.249 spettatori. Il secondo « Sabato teatrale » fu attuato il 16 gennaio, in 20 teatri di 15 città, con 20.125 spettatori. Il quarto « Sabato teatrale », il 23 gennaio, in 19 teatri di 14 città, con 20.669 spettatori; il 30 gennaio, in 20 teatri di 15 città, con 20.125 spettatori; ed il 6 febbraio, in 23 teatri, di 15 città, con 23.765 spettatori. I « Sabati teatrali » dell'anno XV durarono non a tutto maggio.

• L'anno teatrale 1936-37 ha già raggiunto il quarto mese di attività. Dalla metà ottobre alla metà gennaio febbraio sono state rappresentate dalle principali Compagnie drammatiche 17 novità tra italiane e straniere.

(Continua a pag. 228)

Poltronissime!



STRARIPOSO CON
COMMAPIUMA
PIRELLI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXIV - N. 9

28 febbraio 1937 - A. XV

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali



ROMA E NABILA. MENTRE AL LIMITE DEL VATICANO SI PROCEDE ALLE DEMOLIZIONI CHE PRESENTERRANNO LA MOLE AUSTERA DI SAN PIETRO IN PIU' LIBERO SPLENDORE ARCHITETTONICO, GIUNGE DA NABILA UNA VISIONE DI QUEL CONGRESSO EUCARISTICO CHE VI ADUNO' IMPONENTI MASSE DI CATTOLICI. E' LA GIORNATA DEL FASCICULO E LA PREGHIERA DEGLI INNOCENTI SI LEVA DALL'ISOLA, VALICA GLI OCEANI, E GIUNGE AL TEMPIO ROMANO, BALSAMO DOLCISSIMO E MIRACOLOSO PER LA SALUTE DEL SANTO PADRE

LA CORSA AGLI ARMAMENTI

LA FINE DELLA SICUREZZA COLLETTIVA

I fatti valgono più delle parole. Il mondo si trova ad una corsa agli armamenti, di fronte alla quale tutti i trasognati sembrerebbero dei giuochi da ragazzi. Il via è venuto dall'Inghilterra, che vuole perorare prima il trasognato. E non è a credere che essa ricordi le decisioni prese. Tutti sono d'accordo, l'Inghilterra, per questo colosso di acciaio, che deve assicurare la pace e l'ordine nel mondo: i conservatori come i liberali. Il Libro Bianco ha fatto i termini tecnici e finanziari del programma. In cinque anni saranno dedicati a questo ristretto riarmo mille e cinquecento milioni di lire sterline, pari a cento diecimila miliardi di lire. E non è d'ora l'ultima parola! Non è data l'ultima parola perché gli inglesi sono persuasissimi che il loro riarmo, la loro potenza, sia l'unico vero presidio della pace. E così che si possono mettere d'accordo House e l'arcivescovo di Canterbury, Baldwin e il maggiore Attlee.

Sportellone al servizio il pieno che riguarda le sole fabbriche di armi e di munizioni. Non saranno costruite delle nuove, alle lavoreranno in continuazione, altre, invece, saranno pronte per lavorare nell'eventualità di un conflitto; altre, infine, saranno attuate in regioni, in località remote, al riparo dagli attacchi aerei. Nuovo, immediato impulso, senza più pensare ai trattati di Washington e di Londra, preponderanti sulle costruzioni navali. Nel periodo 1921-34 si spiegarono, in media, dodici milioni di sterline. La cifra è portata a cinquanta. Tutte le navi di linea, eccettuate tre, sono anteriori al 1918. Saranno tutte sostituite. Nel 1920 furono imposte due nuove unità; nel 1927 se ne appaiono altre tre. Gli incrociatori passeranno da cinquanta a settanta. Gli attuali cacciatorpediniere sembrano pochi all'Annunziato, che ne vuole (rimedio d'urgenza) almeno quattrecento e cinquanta. La flotta aerea conta, nel 1924, trentadue aerei; oggi ne conta cinquantamila e gli arruolamenti continuano. Gli aerei più di prima linea, che oggi sono poco più di un migliaio, saranno aumentati di settantocinque unità nelle metropoli e di cento e sessantacinque nei territori d'oltremare. Ma il programma, secondo l'interpretazione che dà il Times di alcune dichiarazioni ministeriali — è di toccare la cifra di diecimila.

Dopo di che il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, non certo egli esordiente, conclude un discorso di difesa di questi formidabili stanziamenti annunciando solamente il suo « sentimento di dispetto e di onta davanti ad una civiltà che si appresta a frantumarsi da se stessa le reni ».

Falmine è venuta la risposta dell'America. Giusef W. Taft, presidente della Casa Bianca, fa una riunione per decidere sul da farsi. Il segretario al Tesoro Bryan, nel 1923 gli Stati Uniti otterranno la « parità » con la Gran Bretagna. Se ne accenteranno, anzi? Comunque sia, fu deciso, veduta stante, di mettere in cantiere dieci navi di linea, contro le tre decise dall'Inghilterra.

Contemporaneamente si pronunzia il Giappone. Il 22 corr. il ministro della Marina dichiarava alla Camera Alta che il Giappone avrebbe proseguito nell'esecuzione del suo programma navale « indipendentemente dall'esistenza o meno di un accordo di disarmo ». Il principio cui si ispira il Governo giapponese — ha proclamato il ministro — è quello della non aggressione. « E non si limiterà, quindi, al minimo di armamento indispensabile per garantire il mantenimento della pace in Estremo Oriente ». Si sa come suonano queste parole.

Si ripassano la Europa, vediamo che la Francia, nonostante il Fronte popolare, non perde tempo. Solo per la Marina il bilancio ordinario francese prevede, per il 1927, la spesa di un miliardo e ottocento milioni di franchi, cui si debbono aggiungere due miliardi e settemicento milioni di franchi prelevati dal fondo per combattere la disoccupazione. Ma fino dal 29 giugno scorso il ministro della Ma-

rina ha annunciato alla Camera la presentazione di altri programmi navali, che dovrebbero portare a ottocentocinquanta navi tonnellate il tonnellaggio globale della flotta francese, costruitamente allo stato navale del 1922, che fosse in servizio e cinquanta mila il limite massimo.

A questi stanziamenti per la marina si debbono aggiungere i quindici miliardi per l'aerico e l'eventuale voto l'anno scorso per iniziative di Deladier. E non pare che Sadiac, perché in un « grande » discorso del gennaio scorso il deputato ed ex ministro Paul Reynaud lancia un grido di allarme, « La Francia ha 40 milioni di abitanti, la Germania 67 e l'Italia 44. Per vent'anni le reclute tedesche ammontano il doppio di quelle francesi. Attualmente, con la medesima durata del servizio militare, vi sono, in Europa, 434.000 soldati francesi contro 800.000 soldati tedeschi. Per ristabilire l'equilibrio occorrerebbe portare la ferma e quattro anni ». Come rimediare? Mediante la tecnica. La qualità (quali uomini) contro la quantità. Ma anche su questo terreno l'Inghilterra è infelice che soddisfatto. Che cosa può opporre, la Francia, alle tre Panardivisioni tedesche, che saranno, fra poco, sei? Un'unica divisione di leggera motorizzata, quella di Roma, ben lontana dall'uguagliare, in potenza, quella germanica. « La grande lezione del 7 marzo è questa: una grande potenza come la Francia è stata incapace di mobilitare quasi un instrumento militare appropriato ».

A sentire il Manchester Guardian, di regola benissimo informato in materia militare, la Germania accresce il suo riarmo. Alla fine del 1923 gli effettivi tedeschi erano di 550.000 uomini. Oggi sono 800.000. Dell'esito del-

l'anno in corso la Germania ha creato due nuovi corpi d'armata, che comprendono quasi il doppio di fanti. Questo esercito, che, nel 1926, contava sessantacinque reggimenti, oggi ne conta cento, mentre l'artiglieria è passata da quarantadue reggimenti all'anno scorso a sessantadue. Due nuovi divisioni sono già in ordine ed un nuovo corpo d'armata, il tredicesimo, è in formazione.

Non meno intenso l'aumento dell'esercito. Un anno fa la Germania possedeva cinquanta squadriglie; oggi ne ha cento e trentasette, che comprendono duemila apparecchi. Si ritiene che alla fine del 1927 le squadriglie saranno più di duemila. Si sono moltiplicate le formazioni aeree: trentatré reggimenti di artiglieria. Altrimenti per la marina. Nel 1926 il tonnellaggio è stato aumentato di 23.000 tonnellate. Le costruzioni in corso prevedono un ulteriore aumento di 133.000.

Così vale l'armamento della Russia? È un mistero. Cioè è che riarmo; che nulla si sapeva dell'esercito. Riarmo la Polonia, cui la Francia ha fatto un prestito di due miliardi e mezzo e precisi aiuti militari; riarmo gli Stati nordici, il Belgio, l'Olanda, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Rumenia, la Grecia, la Turchia.

È il fallimento della Società delle Nazioni, la fine di tutte le utopie che sognavano la pace perpetua e universale, il disarmo, la collaborazione fra i popoli. Si annunzia appena la ripresa dell'economia, che i bilanci militari si preparano ad inghiottire tutti i margini economici e finanziari. L'insignificanza, il risparmio, con quali ripercussioni di ordine intellettuale, culturale e morale, è facile immaginare, saranno rivelate prevalentemente all'organizzazione degli strumenti e dei mezzi di distruzione e di morte.

Anzitutto ad un incredibile rinascenza di posizioni. Il pensiero ispiratore della Società delle Nazioni era questo: contro l'aggressore, contro chi si prefiggeva di turbare la pace, la coalizione di tutti doveva impedire la guerra. La guerra del 1914, si diceva, era scoppiata perché i due blocchi di forze opposte si equilibravano e ciascuno poteva illudersi di riuscire vincitore. Ma nessuna illusione poteva essere consentita contro la coalizione di tutto il mondo. Oggi, contro pienamente l'Osservatore Romano, si dice tutto l'opposto, e cioè, che la pace si assicura quando una nazione avrà mezzi bellici così giganteschi da superarsi difendere contro gli attacchi di qualsiasi potenza. E questa proprio l'inversione assoluta del metodo della sicurezza collettiva: con la sicurezza collettiva si è la forza della coalizione contro l'attacco, con il nuovo riarmo individuale si è la forza dell'attacco contro qualsiasi coalizione. E la rinascita ai trattati, alla mediazione, alle conciliazioni, a quei compromessi salutari, nel rispetto della loro dignità, di cui si è interessata la vita.

Questo, naturalmente, non omette al fatto di tutte le scuole e di tutte le sette di gridare contro la « dittatura » fascista e di indicare nei regimi autoritari i promotori di guerre e di agguerrimento. Ma un dittatore concepito nei degli armamenti militari soltanto paragonabili con quelli che rotolano i parlamenti, che una volta tanto vedono l'accordo fra i governi e le opposizioni.

Si pensa intanto alla profezia del Duca di Alençon anni fa. Egli prevede chiaramente la situazione attuale: la vertigine corsa agli armamenti si pone in cui propone un equo e ragionevole piano di un parziale riarmo della Germania e dello stato quo per le nazioni maggiormente armate. Fu il massimo sforzo per salutare l'equilibrio, l'estremo tentativo contro l'aberrazione collettiva. E fin fatto anche di domandarsi che cosa rappresentasse la piattaforma parlamentare alle modeste operazioni quando domanderanno provvidenze sociali o daranno indubbi segni di inquietudine.

SPECTATOR



La visita del Leone di Giuda che entrava la piazza principale di Adula Abba, è stato trionfante a Roma per essere esposto nella Via dei Tritoni. Sotto: una bandiera comandata dal capitano Tucci e ornata per la banda



LA FINE DI ATLANTIDE

Racconto di RICCARDO BACCHELLI

— VIII —

Disegni di TABET

Nella bocaglia che reggeva entro terra di là dalle palme, risonava e palpitava convulso e continuo il tamburo degli indigeni. Molte e crescenti folle negre gesticolavano sulla spiaggia, e pareva che ballassero.

Non mi fido di quei ballerini, — diceva il capitano, — e questa costa è poco frequentata dalle navi.

Giusta cautele di vecchio e pratico lupo di mare. Infatti, mentre il suono dei tamburi, misterioso, affascinante, ossessionante, si propagava in foresta e lungo la spiaggia, antichissima aquila e segnale e messaggio da tribù a tribù, da genti a genti di quei natu- rali, le piroghe circondava- no il « Kamera ».

A poppa d'ognuna, tat- tuato, dipinto, pennuto, un capo brandiva lancia e col- tellaccio, squassava gli an- nelli di rame che lo adorna- vano, cantava bellicosa- mente, sfidava con urla fre- netiche i curiosi del « Ka- mera », dava il tempo alla voga. Le piroghe guizzava- no sull'onda lunga, evolve- vano, minacciavano d'ar- rembaggio la goletta. Stup- eidi corpi e facce feroci, schiene muscolose, braccia poderose di rematori nudi, i guerrieri orrendi di pit- ture rosse e gialle e bian- che, in gonnelli dalle pie- ghe galanti, alzavano gli ar- chi e le frecce, mirando.

Atenti, ragazzi, — co- mandò il capitano, — a la prima frecciata, ammazza- te quello là che fa il gallo più degli altri.

Guardatevi bene! grido Porfirione, che l'idi- —

Buogna entrare in amichevoli rapporti con co- storo a qualunque prezzo. Lo spettacolo era superbo. Parevano invasati, e minacciavano il cielo coi

gesti, assordavano colle urla di guerra il mare

Autentici, — esclamava Porfirione, autentici selvaggi, questi sono gli ultimi discendenti degli atlantici Viva Nikander!

E Bellitropi, agli operatori:

Le macchine da ripresa, presto! « Girate » questa gente Furon puntati i mirini, e cominciarono a girare. Allora si videro la più parte dei rematori e dei guerrieri abbandonare le armi e le pa- gale, e ficcar sotto le tesse, e coprirsi gli occhi con gran timore sotto il fuoco della batteria d'obiettivi. Soltanto i capi, e specialmente quello che pareva il principale, giovane altante e di corporatura stu- perba, reggevano più o meno impavidi.

Tenemo il malchico, grida Porfirione, — sono autentici, quanto v'ha di più autenticamente selvaggio? E, additando il gran capo albero in posa superba: Balao, — gubbiava, — Balao è tro- vato? È lui in persona.

Da allora costui fu chiamato Balao, il quale intanto teneva un breve discorso alla fottiglia riunita. A qualcuno, parve di riconoscere un gergo portoghese coloniale, e la parola « moneta e buona paga », che credette di udire, senza poter credere alle orecchie proprie. Ma il sel- vaggio si rivolgeva ora a Bellitropi, nel quale aveva ravvisato il gui- datore degli obiettivi, dicendogli che lo pregava di farlo salire a bordo per stringere il contratto. Il lupo di mare rideva da sbellicare, e Porfirione crepava di dispetto.

Così autentici, come al vide e come confermò il residente por- toghese che stava arrivando in scialuppa, erano figli d'arte, pratici del mestiere, la migliore e la più esperta tribù per girare film negri, che si trovassero lungo la costa e nell'interno: fornita, come potevan ve-



dere, di ottima attrezzatu- ra d'armi e costumi e di quan- l'altro si potesse de- siderare, puntuali, discipli- nati, specializzati. Aveva- no lavorato per la prima- rie case, e il capitano, an- duto a capocomico, sciori- nava attestati e benseviti.

Anche questi! — e- sclamava Porfirione col- l'accento del tu quoque cesariano.

In breve, riposte le ac- conciatore e dimesse le nu- dità guerresche ed autot- toni, gli indigeni trassero le solite brache bastarde da negri asserviti e civilizzati. L'unica cosa in cui si ser- bavano selvaggi, era il li- more, per quasi tutti insu- perabile, del malocchio dan- tanti all'obiettivo. E que- sto, insieme alla speranza d'una buona paga, li face- va ossequiosi e premurosi nei riguardi di Bellitropi.

Convenne fare di neces- sità virtù, e scritturare co- storo per veri Tumba-ton- ga-mi-congoghe.

Migliori di questi, assicurò il residente, vec- chio coloniale imbibito di Le- ratifia e d'aguardiente, del resto cortessissimo, don Pulcherio Figueiras, — mes- gio istrui di questi non ne trovate in tutta la costa.

Ma noi! li vorremmo disse Porfirione — non istrui affatto.

Impossibile trovarne, da quando c'è stata la voga dei film negri, — replicò il señor don Pulcherio, — Bisognerebbe addentrarsi, allestire una spedizione, e dati i rischi dell'impresa, io non potrei permetterla senza superiore autorizza- zione del governatore ge- nerale di Louanda. Eppoi, a che vi servirebbe? Quelli che vorreste andare a cer- care, bisognerebbe perma- nerli, ammansarli, in una parola, istruirli. Tanto va-

le, e risparmiando grosse spese, che vi fermiate a questi qui, già at- tori consumati, si può dire senza vanteria.

Tutto fotografato, — borbotò Bellitropi tornato astioso.

Porfirione aveva le lacrime agli occhi per la delusione; e a Soledad Soledad, ohimè, piaceva la prestanza di Balao. Insomma don Pul- cherio ragioneava bene, ed era un fatto che film negri, documentari africani, rappresentazioni organizzate per svago delle crociere di lusso, avevano addestrato tutte le tribù a recitar da selvaggi. Avevano gua- dagnate somme inesperte ed inaudite, ma da qualche tempo era ces- sata la voga del genere, e con tanto maggior guibulo e impegno quelli avevano viate riappare a bordo del « Kamera » le macchine da ri- presa. Ora don Pulcherio, da solerte funzionario, desiderava che i suoi amministratori non perdessero quell'occasione di lucro, e aveva ra- gione di temere perfino qualche torbido, se le speranze andassero de- luse. Perciò insisteva: poter egli garantire che tutto il materiale sel- vaggio dei suoi era di prima mano e autentico: armi, attrezzi, sup- pelletti, feticci. Stessero attenti ai feticci specialissimi. Ce n'era, alla capitale, São Paulo de Assumpção de Louanda, una fabbrica diretta da un ebanista tedesco, che sfornava feticci in serie.

Gli indigeni badavano a rivivere Bellitropi, stregone e stipendiato- re, che borbotava, segretamente lusingato:

Istruoni!

Convenne accontentarsi di quel che la piazza dava, quantunque Por- firione, direttore di produzione, si sentisse alquanto geloso del prestigio che presso costoro godeva esclusivamente il direttore artistico. Intanto, come ho detto, i selvaggi, avevano indifesi pantaloni e camicie, e vi- vacce era il disappunto di Soledad, che non ravvisava il guerriero

Balao in quei tristi panni di rincivilito. Se ne lagno, col pretesto dei color locali, discorrendo col *senior* don Pulcherio, il quale le dette ragione. Ma che avrebbe detto i missionari, dopo aver faticato tanto a vestirli pudicamente?

— Erano almeno cannibali i loro padri? — chiese a questo punto Porfirione di malumore.

— I padri no, o per lo meno assai poco e di nascosto, quando i loro vecchi fetici nel folto della foresta sollecitavano troppo forte le nostalgia ataviche.

— E i nomi? I biononni?

— Quanto ai biononni, ecco, erano sopra tutto commercianti. Economicamente parlando, era l'epoca d'oro per la costa.

— Sarebbe a dire?

— I principi negri della costa erano allora grandi raccattatori d'uomini per conto dei negrieri. A quei tempi, avrete visto la rada piena di vascelli a caricare carne umana, avariato nero, come si diceva. L'avarizia fu il primo correttivo dell'antropofagia. Dal peccato originale in poi, l'uomo è fatto così. Guadagnavano di più a vendere il prossimo che non a mangiarlo.

E i trimonni?

— Quelli ve li dò per cannibali in piena regola.

— Speriamo — borbottò Porfirione — che resti almeno una scintilla in questi precordi imbarbati.

Ma Bellitropai, quando ebbe cominciato le prove, ritrovò soltanto i guasti, i vizi, l'impronta rimasta nella tribù istricizzata dall'avversario sotto il direttore artistico precedente, che era rivale odiatissimo e disprezzatissimo proprio di lui, di Bellitropai. Che rabbia! Che nudo e impennacchiato quel Balao che le faceva girare la testa, e tanto invece la deludeva quando a riposo le capitava davanti, poiché aveva pretese d'eleganza, in cappello duro e guanti canarini. I marinai e la truppa delle comparse, odiando, incrogiavano: a bordo leticavano per fievolezza la siccità, gli indigeni in commissione chiesero a Bellitropai che facesse piovere. Amaro e sprezzante, volle canzonarli, non disse di quella notte pioveva. Non ci voleva altro. E colla pioggia abucò un flagello di raggi, scorpioni, sanzare e mosche pungenti. Il lavoro procedeva così, stanco e penoso: teatro fotografato, genere falso. Pure, alla meglio, qualche migliaio di metri di materiale e di scene fu messo insieme. Occorreva il materiale uditivo, la « colonna sonora », da contrappuntare l'azione figurativa; occorrevano canti primordiali, urla fe-

rine; se uscì una parodia addomesticata e confusa. Anzi, una sera che i marinai ubbriachi risarono a terra, urlarono molto più selvaggiamente, e Bellitropai, cinico, fece raccogliere costei suoni, vergogna dell'uomo civile; ma quando lo seppero i marinai, gente d'onore e di rispetto, imposero che i dischi impressi così malamente, fossero buttati in mare. Se no, s'ammutinavano.

Quanto alle canzoni, la tribù di Balao non sapeva più far altro che mettersi in circolo, trapezate con fiacchetta professionale, da coristi svogliati, intonando noiosissime tiriterie, le quali elogiavano gli oggetti e le meraviglie della loro bembesca fantasia, verbigrizia il casco coloniale di Porfirione o il suo orologio, l'ombrello sotto il quale la Soledad si dava aria da sultana, gli obiettivi delle macchine, il petto appunto di Bellitropai, in cui forse facevan risiedere il deposito delle sue virtù magiche e soprannaturali.

Porfirione era arrivato a tale avvillimento, che si rallegrava amaramente del fiasco inevitabile di tutta l'impresa, e l'affrettava col desiderio, e malediceva film e fonodini. Per cominciare, per dispetto, per puntiglio, che nei climi tropicali sono esasperatissimi, Bellitropai si ostinava. Un principio estetico fondamentale era venuto a dividerli.

Non c'è più in costoro e in tutta l'Africa neanche una scintilla, diceva Porfirione, — neanche una scintilla di quel fuoco selvaggio che occorrerebbe.

Occorrerebbe un corpo! La teoria che l'attore debba sentire e commuoversi di quel che recita, è una vecchia, romantica, sentimentale, sfatata teoria. L'attore dev'essere impassibile anche sul palcoscenico di teatro; figuriamoci davanti all'obiettivo, dove non è che materiale offerto al « montaggio ». L'attore imita, non sente.

Più impassibili di questi! Fanno dormire dalla noia. Perché sono guastati, perché recitano, perché li ha guastati quella bestia di X.

(X era il direttore artistico che aveva preceduto sulla costa di Leandria Bellitropai).

E quistionavano, ostinati, aceri, ingiuriosi, con quella irritazione che ha meritato dai medici tropicali il nome di « irritabilità africana ». Invano il *senior* don Pulcherio voleva riconciliarli col ratàfi. Leticavano e si facevano dispetti. Soledad tradiva Porfirione con don Giacinto da Sierraflorida, e avrebbe fatto di peggio, se che Balao non avesse avuto tanto affetto ai ridicoli guanti canarini. Il capitano manteneva un piccolo serraglio di bianche e di negre. Regnava la malvagità e lo spirito di malizia e di fornicazione. Era uno sfacelo, tanto artistico che morale.

(Continua)

RICCARDO BACCHELLI



PANORAMA DI PARIGI

LA FRANCIA BORGHESE E LA FRANCIA PROLETARIA

Nella politica estera della Francia è in corso una serie di sconvolgimenti di posizioni che richiedono una breve rassegna. La piega presa dalla guerra di liberazione spagnola ha modificato, sostituito, l'orientamento del Quai d'Orsay nei riguardi di Franco. Il richiamo dell'ambasciatore, Rosenberg, è stato interpretato a Parigi come un segno che i Sovieti considerano perduta la partita e abbandonano o rallentano il gioco. Bloccati dalle fette italiana e tedesca i porti ancora in possesso dei governi di Valenza e di Barcellona, sarebbe infatti difficile per il governo di Mosca continuare il trasporto d'armi e d'uomini destinato a sostenerli. Il due partito in lotta dovranno d'ora innanzi vivere sulle proprie risorse. Ora soppressi gli aiuti esterni, il solo dei due che abbia ancora probabilità di vincere è quello di Franco. La sua vittoria sarà più o meno lenta, più o meno radicale ma la speranza di impedirla solistica in un primo tempo vien meno. Pariteticamente dunque il proprio tiro. Invece di ostinarsi a difendere una causa perduta, volenti in successo del vincitore. Da oggi la vedremo fare appello a tutta la propria abilità per far dimenticare al governo di Burgos l'esistenza dei mesi scorsi e preparare il terreno alla resurrezione della vecchia armonia franco-spagnola di cui la Francia non può fare a meno per ragioni militari di efficienza lampante. L'armonia non sarà forse più quella di prima, ma Delbos, buon psicologo, fa assegnamento sull'ingratitudine per staccare a poco a poco i vincitori da coloro che li hanno aiutati a vincere, e non è escluso che il suo calcolo risulti fondato.

Il nuovo indirizzo degli avvenimenti ha per Parigi il merito inesistibile di permettere, in ogni caso, di far piacere all'Inghilterra senza urtare di fronte la Russia. L'Inghilterra — la si è capito da molti indizi preferenziali — vittoria dei nazionali a quella dei «rossi». Ora per la Francia, costretta a fare il gioco di Mosca, era questo sia qui un argomento di perpetui imbarazzi. Allentata la pressione sovietica, al Quai d'Orsay come di sentirsi tratto in opposte direzioni, e Delbos può respirare. Il fatto migliore, per di più, la situazione interna del gabinetto Blum, attenuando la divergenza che la neutralità non aveva smesso di alimentare fra esso e l'ala estrema della maggioranza. Né basta. Chi voglia completare il bilancio dell'operazione deve incrinare al suo attivo due ragioni più lontane ma non per questo meno interessanti, della medesima: le opportunità da essa aperte nei confronti della Piccola Intesa e dell'Italia.

Sui rapporti della Francia con la triplice centro-orientale il patto franco-russo, superfluo ricognitore, aveva avuto influenza nefasta. L'ipotesi dell'avvenimento francese ai calcoli della politica sovietica non ha sorriso né a Belgrado né a Bucarest. Belgrado non ha mai riconosciuto i Sovieti e non ha ancora perdonato loro la strage della famiglia imperiale né lo scempio della fidei orthodoxa. Bucarest ha denunciato l'ultimatum proprio perché colpevole di un tentativo di riavvicinamento all'Occidente fatto con la complicità di Bernà, padre diro della Massoneria universale. Il nodo dei tre paesi dell'Intesa è stato approvato, e non soltanto approvato ma inventata, la politica russella di Berthoin e dei suoi successori è la Cecoslovacchia: non appieno per la sua invidia la Cecoslovacchia si trova oggi in seno alla Piccola Intesa nella incerta situazione del vaglio speciale. In teoria, l'Intesa minaccia: in pratica, Antonenko e Stojanovich guardano Krufin in cagnesco e ne parlano con i nostri gesti e guai a lui se non tira dritto.

Questo stato di cose Parigi non volta mai renderà ragione, e fu uno dei suoi errori. Non è esatto sostenere, come fa il Quai d'Orsay, che il patto franco-russo si limiti a neutralizzare il patto di Rapallo ratificato da Hitler



Ecco il signor Leon Blum che per tre o quattro anni ha fatto il ministro delle finanze interne ed estere del Primo Presidente non senza dell'ambasciatore. Insieme di procuratore politico davanti al Quai d'Orsay. Si, Nobile dire la sua cosa oratoria ha preferito di non «parlar» che di non seguirsi non ha parlato affatto.

Il 5 maggio 1933, non appena giunto al potere. Il patto di Rapallo non impone ai due contrenti, Germania e Russia, se non il rispetto reciproco della neutralità in caso di aggressione dell'uno di essi da parte di un terzo. Il patto franco-russo del 1933 impone ai due contrenti, nello stesso caso, l'assistenza militare, anche qualora la Lega delle Nazioni si sia pronunciata in senso contrario. Che la conseguenza? Che la Francia potrebbe un giorno trovarsi immedesimata nell'interesse francese sia in abito, in virtù del semplice peso dell'alleanza contraria. Ora poiché Jugoslavia e Romania sono a loro volta legate alla Francia da impegni militari tassativi, è abbastanza naturale, che la prospettiva di vedersi coinvolta in un conflitto unicamente per difendere il territorio e il regime sovietico debba ispirare a quelle capitali un vivo desiderio di appartarsi. Di tale stato d'animo hanno prontamente approfittato Italia e Germania per migliorare i loro rapporti con le medesime e sforsarsi di attirarle ciascuna nel proprio gioco.

Al momento in cui siamo, si può dire, senza tema d'esagerare, che l'antico spirito anti-italiano e anti-germanico della Piccola Intesa è superato e che l'idea di questa costellazione, come quella dell'Intesa balcanica, consisterebbe piuttosto nell'assicurarsi il modo di vivere in seno con le due potenze vicine, lasciando che la Francia se la cavi come può, unitamente alla Russia. Dove si vede, fra parentesi, quanta sia falsa l'antica canone della diplomazia ottocentesca che gli Stati slavi dell'Europa centrale debbano necessariamente avere qualche «amici» o «alleati» dell'ottone. A molto miglior diritto essi si prenderebbero a farla da argini contro la pressione dell'amorfa nebulosa eurasiatica, e il sottoscritto, fattore incallito quanto platonico dell'amicizia italo-balcanica, rende grazie ai natali nel vedere finalmente sciolto quale buona moneta un principio da lui pronunciato invano con altri vent'anni di anticipo (vedi: Russia, Balcani e Italia, Riva, Milano, 1931).

La Francia di Bardoux, per avere sacrificato senza controllo al mito del pan-slavismo, si trova oggi a braccetto non due ruotini che camminano in sensi contrari: potrà fare a meno di straparlare all'uno dei due? Ma è qui che la fine dell'interventismo in Spagna s'alza. La secessione della Piccola Intesa era stata celebrata ed aggravata dalle insurrezioni dei fronti popolare oltre i Pirenei, imprudente che in qualche momento pensasse di vedere ad occhi aperti lo spettro della guerra. Sconfessata quella politica, della quale d'altronde il povero Delbos non avrebbe in realtà mai voluto sapere, il dissenso in la Piccola Intesa si attenua. Parigi ha avuto la prova che l'occhio di Mosca, in fatto di eventi internazionali non è sempre il più penetrante. Belgrado e Bucarest hanno avuto il piacere di vedere l'infatuazione russella di Blum. Non ci sarebbero, in questi elementi di fatto, più estremi per un ritorno di fiducia reciproca? Tals, almeno, è la speranza dei francesi.

In quanto all'Italia, la fine dell'interventismo spagnolo può anche essere promettere giorni migliori. La rivalità deinetuata sui campi di battaglia di Castiglia e di Andalusia, quasi la coincidenza con quel gentilemen's agreement che a Parigi non si è potuto digerire, si è meno viva. In pari tempo, la sensazione che la diplomazia romana non ha studiato gli otto mesi di libertà fruttale dagli errori del gabinetto Blum consiglia al Quai d'Orsay una più cortese valutazione delle risorse europee di Palazzo Chigi. La politica delle punture di spillo non è la più efficace con l'Italia fascista. Mentre il Quai d'Orsay priva Palazzo Farnese del lustro di un ambasciatore, Roma migliora le sue posizioni a Belgrado, ad Atene, a Bucarest e ad Ankara, faceva sentire la propria influenza nel Mediterraneo occidentale e riassume i suoi rapporti con l'Inghilterra, procedendo, fra l'altro, a quell'accordo sui traffici dell'Etiopia verso la Somalia inglese che sembra voler accendere una nuova luce sull'avvenire di Gibuti. La quarantena diplomatica del signor di Saint-Quentin si è dimostrata, insomma, più dannosa per la Francia che non per l'Italia. È davvero il caso di persistervi?

Non rivedremo un segreto degli Dei dicendo che il Quai d'Orsay desidererebbe porre fine all'increscioso stato di cose seguito all'insediamento di Chamberlain. Il difficile è trovare il pretesto. Senaché, ecco appunto, da una estrema sorge nell'orizzonte le nuove complicazioni del patto franco-italiano in Austria. Ah, se la restaurazione degli Alburgo, che i francesi e austriaci, riacquisito e riacquisito, la discordia tra Berlino e Roma! Risorte in Italia le preoccupazioni di un conflitto con Germania e Austria, e l'amicizia austro-tedesca del 1936 e l'asse Berlino-Roma, non sarebbe quella per la Francia l'occasione ideale per sentire a Palazzo Chigi che Parigi «val bene una mossa» e che il ravvicinamento si impone, anche a costo di qualche sacrificio? Intanto le medesime relazioni fra Roma e la Piccola Intesa non sollevano più al Quai d'Orsay la contrarietà che vi avrebbero fatto anni or sono: il timore della penetrazione tedesca nel vicino Oriente è tale, che, al paragono, i progressi realizzati dall'Italia sembrano tutto guadagno per la Francia.

Le condizioni indispensabili per un tentativo di riconciliazione con l'Italia, insomma, ci sarebbero, a giudizio dei francesi, dopo la soluzione data al problema del non-intervento in Spagna. Se il potere non fosse in mano dei social-comunisti, qualche gesto riparatore avrebbe probabilmente già avuto luogo. Ma è qui che la politica interna resiste alla politica estera di Parigi. Le pregiudiziali di partito legano le mani ai diplomatici, e nel momento medesimo in cui Delbos auspicherebbe la fine dei malintesi, Blum giudica opportuno fare dell'«Esposizione del 1937 una manifestazione di antifascismo, obbligando l'ambasciatore d'Italia ad esprimerli il riconoscimento del proprio paese. Se il fronte popolare resta al potere, c'è da temere che l'attuale situazione durerà ancora un pezzo. Ora, ad onta del gran parlare di crisi fatto in questi giorni, purtroppo il mutamento di maggioranza sospeso non è ancora maturo, né lo sarà finché non si vedrà che i francesi non siano sbancati in un vero e proprio collasso finanziario. E come escludere che, in questa circostanza, la Francia non si risvegliasse, e si suoi precipitino il paese nel baratro di una politica ancora più rossa dell'attuale?

La Francia si è rivolta agli scritti dei Quai d'Orsay ha la visione dei nuovi obiettivi diplomatici conseguiti dall'intervento sovietico, ma la Francia proletaria insediata nei saloni di Palazzo Matignon le impedisce, ahimè, di stendere il braccio per raggiungerli.

CONCETTO PETTINATO

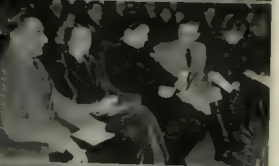
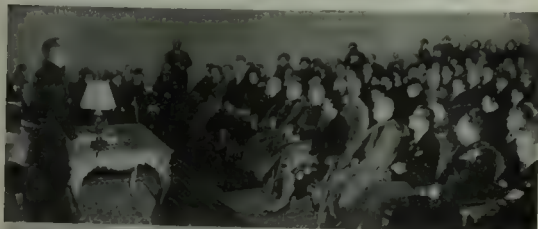
IL CRIMINOSO ATTENTATO DI ADDIS ABEBA



Nei giorni scorsi mentre ad Addis Abeba il Vice Maresciallo Graziani procedeva alla distribuzione di regalie alle chiese e ai poveri per festeggiare la nascita del Principe di Napoli, ciarlatani indigeni, certo sollecitati da qualche vecchio arnese del governo nequissimo, hanno gridato sicure bombe a mano. Il Vice rimaseva leggermente ferito e la mano più grave erano colpiti il generale Liotta e l'Abuna Kirtillos Oppl. Fortunatamente il Vice e il gen. Liotta sono in via di guarigione. Alcuni indigeni feroce delle polizia le possessione di armi sono tutti rotti. Ecco qui a sinistra il Vice Graziani. - A destra il gen. Liotta e l'Abuna Kirtillos.

UOMINI, COSE, AVVENIMENTI

Dall'alto in basso: **Presente S. A. R. la Principessa Maria di Savoia**, l'on. Botini, ministro all'Educazione Nazionale ha tenuto alla Sala Borromea di Roma una conferenza sul tema: «**L'Italia di Augusto e l'Italia di oggi**». - Nel cimitero di Montebello, ricorrendo il primo anniversario dei lavori dei reati per i Comitati imperiali, operai e militari depingono fiori sulle tombe degli eroi caduti. - La sfilata della stazione di Monforte della compagnia di esperti tedeschi che si reca in A. O. I per l'explorazione delle zone minate. - Il ministro Rosoni ha tenuto alla presenza di un folto ed eletto uditorio, nel salone dell'attuale Facoltà di Cultura, a Roma, una conferenza sul tema: «**Il lavoro nel fascismo e nel bolscevismo**».



Dall'alto in basso: **S. A. R. e l. il Principe di Piemonte** assiste alla conferenza tenuta da S. E. l'onorevole Duca, a Napoli sul tema: «**Influenza del potere militare nella storia della Spagna**». - S. E. Botini, ministro alla Educazione Nazionale, inaugura a Bari la nuova sede dell'Unione Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. - L'onorevole deputato italiano signor Aldo Castellani ha parlato la scuola all'istituto Saverio. La foto ce lo mostra mentre s'innalza con i piccoli allievi. - Emanuele Filiberto di Savoia, il quale il re Luigi Bocca legge la sua parola del Fiume a Berlino. - Una rappresentazione musicale a Emanuele Filiberto. Dopo d'Alto, a Napoli S. E. il marchese d'Italia De Bono prende visione del progetto di lavoro in sua vista al cantiere.

TENERE GEMME DEL TRONCO SABAUDO



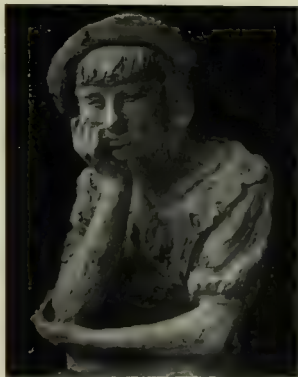
ECCO LA PRIMA FOTOGRAFIA DEL PICCOLO PRINCIPE DI NAPOLI SU LUI SI POSA, DELIZIOSO DI GRAZIA INFANTILE E DI TENERO AMOR FRATERO, LO SGUARDO DELLA PRINCIPESSA MARIA PIA E PARE CHE I DUE VOLTI NELLA LORO INGENUA SPRENTA VOGLIANO ESSERE ESSI STESSI AUSPICIO DI LIETO AVVENIRE PER LA DINASTIA SABAUDA CHE ADORNA DI SÌ RIGOGLIOSI FIORI LA SUA PERENNE GIOVINEZZA.

QUADRI E FIGURE DEL FILM AMERICANO



La cinematografia americana può fare il lampo di un'immagine di bellezza malinconica che sfiora nella sua produzione non trascura mai i tipi caratteristici che danno al film toni di verità e molti di grazia. Guardate qui ancora Ray Bolger che in «Columbus», ci farà vedere prossimamente nel film «Woman in Distress» in lingua italiana il celebre essere nella traduzione letterale «Donna in miseria» insieme a Irene Hervey e Ivan Jagger. Il film è diretto da Lynn Sherry. Nella Claude Rains in una scena del film Warner Bros. «L'ultimo atto» tratto dal popolare romanzo di Hervey Allen.





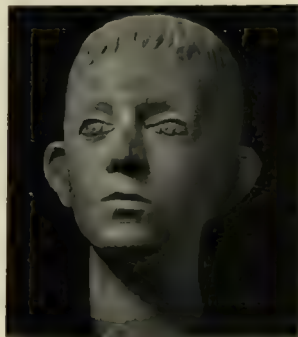
Amos Edallo - « Ritratto di mia sorella », terracotta



Giuseppe Amisani - « Natura morta » - Sotto: Pierangelo Benvenuti - « Figure »



Cristoforo De Amicis - « Ritratto del figlio » - Sotto:
Luigi Brogini - « Ritratto di ragazzo »





Nei pressi di San Remo, dove la vista offre in tutto la grandezza delle sue bellezze: vi è una miriade, città diabolica. Nessuno se ne stupisce quando saprà che si tratta di Bismarck Vecchia che per ben diciannove volte fu colpita dai fulmini e incendiata. Ne fu portata dopo l'ultimo incendio nel 1887, e così la ricostruzione. Chi oggi si trova in viaggio fra Genova e San Remo vede in una curva della via una miriade di case costruite nell'ora del sole, la città diabolica mostrata ancora il suo rampollo e le sue case disordinate. Ecco qui mostra una veduta di Bismarck e sotto due delle sue tratti e silenziose stradette.



VITTORIE DEI NAZIONALISTI E VANI TENTAT



Gli effetti del bombardamento a Malaga. Ora, sorpassata dai nazionalisti, la città ha ripreso la sua vita normale e che si ricomincia allo smantellamento delle macerie per dar poi luogo alla ricostruzione. In alto: Malaga che costruisce trincee a Madrid (osservare il grosso ed equidistante di questo movimento) molti tra i quali si rifugiano e si nascondono. In basso: i rifugiati si rifugiano nelle trincee. A lato di pagina: La distruzione dei bombardamenti a Malaga. In basso: i nazionalisti danneggiati nel porto.



La popolazione di Malaga che soffre della tirannia bolsevica tutte le crudeltà, che vide don e prigionieri che hanno gli strappi strappati alle donne sotto gli occhi dei loro uomini maltrattati, i nazionalisti terribili ha guidato la sua gioia facendo il braccio nel saluto romano. Se...



DI CONTROFFENSIVA DEI ROSSI IN SPAGNA



Sul fronte di Jarama i rossi dei miliziani fuggendo non desistono dalla loro opera di barbara devastazione e ovunque passano nella loro fuga danno aver predato, seminano la morte e la rovina. Ecco un villaggio abbandonato dopo aver seminato il fuoco alle rovine. Sotto la rovinosa miseria di Madrid. Un vecchio signore ridotto a cibarsi di rifiuti e di immondizie perché privo di ogni sostentamento dopo essere stato brutalmente rapinato dai rossi e cui chiedeva un po' di pane.



I bambini barbaramente uccisi, che ammassati ai archeggi delle chiese, delle banche, delle dimore dei nobili ha ucciso i legionari nazionalisti come liberatori e quando li ha visti sfare in fuga e a destra. Segni di morte e di rovina lungo la strada per Valencia e Madrid.



UNA GRANDE ESERCITAZIONE ANTIAEREA A ROMA



Un'importante esercitazione antiaerea ha avuto luogo nei giorni scorsi a Roma. Diamo qui alcune visioni dell'evento durante l'esercitazione. - Sopra: Un autoveicolo alla scuola ferroviaria di San Lorenzo. Sotto: Trasporti di feriti. - Cavalieri scavalcati dalle vetture e legati dietro le vetture stesse.



Gli autobus adibiti al servizio pubblico e tutti gli altri mezzi di locomozione fermi e abbandonati sulla strada al momento dell'allarme. - In alto: Impiegamento di supporti incendi. - Sotto: La manovra dei vigili del fuoco con scale, pompe e attrezzi.



UNA CITTA' DISABITATA

BUSSANA, FIORENTE COLONIA ROMANA...



Danno del quattro motori di Bussana la cittadina luogo che subì nello spazio di sei secoli ben diciannove terremoti e della quale fu perito quasi tutto il costruito. Suo tra Oleggia e San Remo questa città distrutta è divenuta una roccia che attira non pochi turisti che vedono meravigliati per le viscere deserte.

Molti ricordano il terremoto del 1887 che ebbe il suo epicentro in pieno golfo di Genova a circa trenta km. dalla spiaggia tra Oleggia e San Remo e che colpì tutti i paesi della riviera facendo più di 800 vittime. Pochi anni, però, che rimane ancora oggi un intero paese disabitato e in rovina come lo lasciò il flagello.

È in una conca splendente di verde e di sole, ricca di vigneti e di ulivi, che Bussana vecchia resta a testimoniare il grave disastro.

Monumento nazionale, meta ininterrotta dei turisti che sostano a San Remo o nei vicini paesi della riviera, Bussana Vecchia ha un fascino misterioso e superbo, triste e pur sereno, lascia un ricordo inancellibile in chi ha la ventura di visitarla.

L'alba delle Ceneri (23 febbraio) stava per spuntare. Lontano, nelle valli, non si erano ancora spenti gli echi delle feste che avevano animato gioiosamente l'ultima notte di carnevale.

Il campanaro s'era affrettato a suonare mattutino col che, soltanto pochi fedeli stavano curvi dinanzi all'altare.

Improvvisa e tremenda, una prima scossa di terremoto fece sobbalzare ogni cosa e la volta della chiesa crollò con uno schianto orrendo mentre le case s'incrinavano e cadevano con fragore ed i mobili sbattuti da una parete all'altra facevano gridare di terrore quelli che la tragedia aveva sorpreso a letto. Urla, corse pazze nei vicoli ambui, invocazioni angosciose, preghiere, richiami disperati, si mescolavano alle febbili, affannose ricerche degli scomparsi sotto le macerie.

Quanti atti di sicuro eroismo, quanti gesti di disperazione si verificarono nei cinque giorni in cui durò il flagello che causò un centinaio di vittime tra morti e feriti.

L'attaccamento alla propria terra non fu sufficiente ai profughi per ritornare ancora una volta nel loro disastroso paese (19 terremoti colpirono Bussana nello spazio di sei secoli), perché l'incertezza del terreno ed il pericolo costante costrinsero il Governo a vietare la ricostruzione.

Quello che colpiva stranamente il visitatore è che Bussana, distrutta da cinquant'anni, non dà l'impressione di una città morta, ma di un luogo abbandonato ed invecchiato, serenamente, nel sonno.

A cavaliere del monte, con le vestigia del suo bel castello costruito nel 1180 circa, con le case mutilate, senza tetti, senza vetri, senza porte, con la sua chiesetta e le molte cappelle avviate nel sole come un inno di eterna giovinezza, Bussana ci parla an-



cora dei suoi giorni sereni. Le sue case legate l'una all'altra da lunghe file di arcate, le strade strette e tortuose che l'attraversano, il suo marato minuscolo eliminato dalla invadente vegetazione di rovi, emanano una nota di mesto posano.

Le case buie conservano ancora i resti dei frantoi, nei pavimenti si vedono le fosse per deporgli gli orci dell'olio ed il pozzo scavato nella parete offre ancora un'acqua freschissima. Il suo corpo mutilato, grigio pur nel biancheggiare delle calce che si sgretola è ancora rito nello sfondo azzurro del cielo e sembra sempre in attesa di un'alba di resurrezione per continuare, dopo una lunga pausa, la sua storia.

In origine la gente di Bussana era una fiorente colonia di Romani stabilita presso il torrente Armadorum (attuale Arnel) i quali vivevano dell'industria delle siorvile. Distrutta dai Longobardi di Rotari nel 641, la popolazione si dispersa parte stabilendosi in località marina detta oggi Arna di Taggia, parte in Provenza dove continuò e sviluppò l'industria della terracotta. Quando i Saraceni saccheggiarono le coste della Liguria, la colonia di Arna venne distrutta. I superstiti si rifugiarono sulla cima del monte che, tagliato a picco da tre parti costituisce una fortezza naturale, sottomettendosi così al dominio del Conte di Ventimiglia Ottone II al quale si deve la costruzione del castello.

Bussana ebbe i suoi uomini illustri un Raimondo da Bussana (1223) senile governatore di San Remo, Paolo Sciolio Natale Martino (sec. XVIII) professore di filologia all'Università di Pavia, Pasquale Silvestro Calvini (1780) comandante delle forze della Repubblica di Genova.

I figli martirizzati di questo paese non potevano fuggire lontano ed abbandonare per sempre la loro terra, quella terra segnata dall'aver vissuto una volta l'aria salubre — pare si chiamasse Bussana, due volte msa —. Essero al mare e costruirono la nuova Bussana, erigendo, tra l'altro, in memoria delle vittime, un grandioso Santuario nel quale non profusi tesori d'arte e di lusso.

Lamò, in alto, nella città morta, è rimasto il piccolo cimitero al quale tornano i bussanesi che accompagnano, per dormire l'eterno riposo coi fratelli che li precedettero.

Magnifica nostalgia di un addio, italiano e tangibile dimostrazione di un attaccamento che non ha confini.

DARIO MORANI

COME LA DIVISIONE LAGHI

Non v'ha dubbio che se strepitosa e tale da meravigliare il mondo intero è stata la marcia compiuta sul fronte Eritreo dalle nostre armate, che in soli sette mesi suscitarono i più potenti ed agguerriti eserciti abissini cedendo il 5 maggio 1936 Addis Abeba memorabile negli annali della guerra coloniale, resterà a conquista del vasto e quasi sconosciuto territorio del Sidamo conquistata dalla Divisione Laghi, superando difficoltà di ogni genere, tra le quali erano opera difendere prediosate da mesi e mesi in un'impervia regione tra i 2000 ed i 3000 metri di altitudine costituente un vero e proprio baluardo.

Come è noto, il 20 gennaio 1936 il Maresciallo Graziani, allora comandante le nostre forze armate in Somalia, incaricò a due gruppi autonomi di Diagona Genova e di Lancieri Aosta, e ad alcune battaglie autonome, un marciò ed affluì abissini in avanti di parecchie centinaia di chilometri, dopo avere travolto l'esercito di Ras Dosta nella piana di Dola, a spingersi sino a 1400 metri di altitudine, costringendo l'alleato capo abissino a ritirarsi nella parte settentrionale dell'altipiano del Sidamo abbandonando nelle nostre mani l'importante località di Neghelli, dove convergono le carovaniere che collegano l'Harar e la regione degli Arusi al Kenda ed all'ubero e fertile altipiano del Sidamo.



La colonna Neghelli dopo aver usato il tricolore a Uedera, costringe Ras Dosta a cercare sempre la direzione della frontiera del Sudan. Il capo vi ha messo gli ostacoli tre aspri combattimenti contro le



La marcia dei reparti della Divisione dei Laghi. - Dall'alto in basso: La sottomissione di un Harari e di duecento armati al generale Neghelli. - Una veduta del Generale Dosta nel centro della foto un gruppo di masi che guarda il fiume. - Truppe d'artiglieria in una piana costruita dalle truppe italiane durante la loro faticosa marcia.

Evacuata Neghelli, dove i nostri trovarono ingente bottino di guerra, Ras Dosta, rinvia gli avanzi del suo esercito, costituito da alcune decine di migliaia di armati, sull'altipiano che corre tra le vallate dell'Uroga e del Generale Doria, ritenuto dal nemico inaccessibile per le nostre truppe, causa la mancanza di vie di accesso, ivi predisponendo inoltre spesse difensive, che, favorito dalle particolari condizioni del terreno, solcato da folte ed inespugnabili foreste, venne ritenuto dai consiglieri stranieri che costituivano lo Stato Maggiore del capo abissino, insuperabile per truppe come le nostre, costrette ad operare ad oltre 1000 chilometri da Mogadiscio, base di operazioni del nostro corpo di spedizione nella parte meridionale dell'impero.

Stante la notevole distanza tra Neghelli e Mogadiscio, mentre i nostri corpi d'armata del fronte Eritreo guidati dal Maresciallo Badoglio in sette battaglie, susseguite quali colpi di maglio, debellavano gli eserciti abissini schierati a Nord della ferrovia che da Addis Abeba conduce a Gibuti, il Maresciallo Graziani faceva convergere l'azione delle sue truppe, dislocate in Somalia, contro l'armata abissina dell'Harar, la quale — crenata in tal modo, dal Nord dagli eserciti di Badoglio e dal Sud dalle truppe di Graziani che sgominarono gli abissini a Gornbe, Sasabano e Guassa — veniva travolta permettendo la rapida occupazione di quella splendida regione, particolarmente cara a Tafari, costituendo il suo feudo personale, dal quale egli ritraeva cospicue rendite dalle rigogliose piantagioni di caffè ivi esistenti. La nostra avanzata nel settore occidentale, dalla Somalia aveva, perciò, subito una

nuova, essendo le nostre truppe della Somalia state quasi tutte impegnate nel settore orientale per la conquista della regione dell'Harar.

Solamente nel maggio 1936, essendo Addis Abeba stata occupata dai nostri ed avvenuto il congiungimento tra le truppe della Somalia e quelle del fronte Eritreo a Dire Dawa, il Maresciallo Graziani poteva distaccare dall'Harar una parte delle sue truppe per procedere all'occupazione del territorio del Sidamo.

Veniva, pertanto, nel maggio 1936, in quel settore costituita la Divisione Speciale d'élite, che doveva successivamente prendere il nome di Divisione Laghi, scrivendo «S.», che doveva successivamente prendere il nome di Divisione Laghi, scrivendo «S.», che doveva successivamente prendere il nome di Divisione Laghi, scrivendo «S.».

E così il 19 maggio nella storia della nostra guerra coloniale, a poche decine di chilometri a Nord-Est da Neghelli, il IX Battaglione Arso-Somalo di questa Divisione,

CONQUISTÒ IL SIDAMO

verso le quali giungevano tuttora armi e munizioni ai ribelli abissini che ostacolavano la nostra avanzata. Presidiata queste località ed interrotte in tal modo le comunicazioni tra le truppe di Ras Destà e la colonia inglese del Kenia, nei mesi di giugno e luglio S. E. Celoso, occupata Javello, punto di passaggio obbligato delle carovane che dal Sudan si dirigono all'interno del Sidamo, raggiungeva il 22 luglio Aghermerian a 3000 m. di altitudine e poche decine di chilometri ad Est tra i laghi Cienò e Margherita, dove veniva costretto a sostare per effetto delle piogge che rendevano impraticabile il terreno, già aspro e difficile per la sua configurazione montana e per la deficienza di strade.

Come la pioggia, il 14 ottobre, dopo un intenso e nutrito fuoco delle nostre batterie postate a poche centinaia di metri dalla montagna di Jabamir, la porta del Sidamo, che Ras Destà aveva apprestato a difesa a pochi chilometri a Nord di Aghermerian riuscirono di poter impedire l'avanzata dei nostri, un gruppo di squadroni di Lancieri Aosta che già si era coperto di gloria in occasione dell'occupazione di Neghelli, due battaglioni di fanti mitraglieri ed un gruppo di carri d'assalto, con magnifico slancio, catturarono alle spalle degli abissini che presidiavano Jabamir, conquistando la posizione, dove venivano trovati alcuni cannoni, parecchie mitragliatrici e centinaia di fucili d'ogni provenienza.

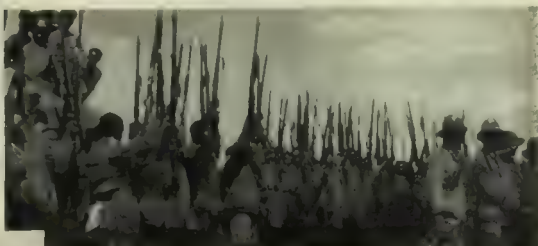


Il mascello Celoso qui sopra, S. E. Celoso mentre ad Aghermerian assiste al villaggio della truppa del gen. Navarrini. - Sotto: a sinistra, costruzione di una strada nell'altipiano del Sidamo. - A destra, Trincee a Udarà.



comandata dal generale Carlo Celoso, al quale veniva affidato il governo del territorio del Galla e del Sidamo, non ancora da noi occupato, sosteneva un aspro combattimento, nel quale parecchi nostri ufficiali e numerosi uomini, sacrificati da un nemico in forze e valte superiori, si immolarono per la grandezza d'Italia, rinnovando le gesta dei battaglioni Galliano e Tonelli.

Stanti le difficoltà d'accesso dell'altipiano annesso a Neghelli, dove Ras Destà aveva, con l'aiuto del belga tenente Fraire, dell'indiano Samuèl e di un greco, costituita la sua roccaforte a Udarà, in prossimità di una folta foresta secolare, S. E. Celoso venne costretto ad iniziare il suo ciclo operativo, scendendo verso la frontiera del Kenia, che raggiungeva nel giugno 1936, dopo aver occupata Malga Goba, superando le resistenze abissine di Moyale e Meza, località situa-



Con la colonna Navarrini attraversò il paese dei Galla e del Sidamo. - Dall'alto in basso: Bande irregolari della colonna Navarrini che aiutano il loro comandante. - Un reparto coloniale presso Neghelli. - I possenti autocarri della colonna Navarrini in marcia verso Udarà, seguendo un terreno non particolarmente pesante delle piogge.

Contemporaneamente i magnifici battaglioni arabo-somali del colonnello Martini, appoggiati dal fuoco delle nostre batterie di obici e da montagna, occupavano le pendici occidentali dell'altipiano digradante sulla vallata dell'Urag.

Nonostante l'inclemenza del tempo e l'improvvisare delle piogge, che in quei giorni avevano ripreso con estrema violenza, S. E. Celoso, alla testa delle sue truppe, proseguiva la difficile marcia oltre Jabamir, puntando verso Irgalem, sede del re di Ras Destà, quando in nome di Tafari egli sudroneggiava nel territorio dei Galla e del Sidamo.

Mentre la colonna Celoso, vincendo difficoltà d'ogni genere e sbaragliando nei combattimenti di Badi e Addosò i ribelli, che innanzi tentavano ripetutamente di ostacolare l'avanzata delle nostre truppe, continuava la sua marcia vittoriosa verso Irgalem, il 10 novembre, usciva dal campo trincerato di Neghelli, al comando del generale Enza Navarrini, una nostra colonna costituita da bande irregolari, battaglioni arabo-somali, squadroni appiedati di Genova Cavalleria, fanti mitraglieri, carri armati, autobatterie e batterie da montagna ed autostanzone, con l'obiettivo di attaccare ed occupare Udarà, la roccaforte di Ras Destà, e minacciare il più possibile verso Nord per unirsi nella regione di Irgalem alla colonna comandata personalmente da S. E. Celoso, che risaliva verso Nord, lungo le rive orientali del Lago Margherita.

Insorto il tricolore il 13 novembre a Udarà, mentre la colonna Celoso in tre aspri combattimenti travolgeva le difese e le resistenze apprestate da Ras Destà, la colonna Navarrini

con la sua incalzante avanzata costringeva il capo ribelle a tentare una via di scampo, in direzione della frontiera con il Sudan, dopo aver lasciato sul terreno parecchia centinaia di morti ed aver perso la fiducia di numerosi capi, i quali erano accorsi a far atto di sottomissione al generale Navarini.

Attraversando folti boschi secolari, aprendosi lateralmente il varco con l'asciutta, le colonne Geloso e Navarini, superando numerose di ogni genere da mesi e mesi predilette dal nemico, durante il mese di novembre continuarono la loro avanzata in direzione di Irgalem, essendo talvolta costrette a marciare nella boscaglia, quale guida ed incalzando il nemico, sul quale puntavano alcune colonne, da Est la Divisione Labica e da Nord la colonna Tucci, sotto da Addis Abeba.

La più bella prova della manderia di quanto si diceva a Ginevra, è costituita dal fatto che, durante l'avanzata delle truppe della Divisione Laghi, accorrevano a far atto di sottomissione, ingrandendo le file delle nostre colonne, centinaia e centinaia di indigeni, fieri di essere liberati dai violenti ambari, all'inseguimento dei quali si lanciavano unitamente alla nostra truppa, nella speranza di poter vendicare i loro parenti, vittime della barbara selvaggia delle soldatesche di Tafari.

E così, il 1° dicembre, mentre S. E. Geloso occupava Irgalem, le truppe della colonna Navarini raggiungevano l'altipiano a circa 200 m. di altitudine, dove le bande dei Itsurari Tossane, armati pochi giorni or sono, stavano speravano arrestare la travolgente avanzata dei nostri.

Assicurate le comunicazioni con Addis Abeba, mentre la colonna Principale e Malati chiudevano tra loro e la Colonna Tessitore le bande



di Ras Immir, S. E. Geloso marciava verso Sud-Est incontro alla Colonna Navarini, costretta a costruire ben 180 chilometri di strada per permettere il transito degli automezzi della sua colonna, ed in pari tempo creando una via di comunicazioni sicura e convenientemente presidiata con la base di Neghelli, la cui distanza dalle truppe operanti nel Nord in tal modo veniva accorciata di parecchie centinaia di chilometri.

Gli avanzi di quello che era stato l'esercito di Ras Desalegn, forte di alcune decine di migliaia di armati, veniva quindi travolto e ridotto a piccoli gruppi, che, incalzati dai nostri, accorrevano a chiedere mercé ai nostri capi, nelle cui mani consegnavano le armi, con cui ormai dell'insanità dei loro intenti.

Il 12 dicembre, dopo aver costruito decine e decine di ponti su avanzate circostanti i numerosi corsi d'acqua che solcano l'altipiano, le truppe delle due Colonne si congiungevano ad Agherusalem, essendo perciò stato liberato il territorio del Sidama, contro le bande di Ras Desalegn, costrette a rifugiarsi sui monti di Chivvina con poche centinaia di armati per tentare quindi la fuga verso il Sudan Anglo-Etiosiano.

Si poteva, pertanto, alla fine dicembre, ritenere ultimata quest'ultima fase della conquista del territorio dell'Impero, attraversata pochi giorni or sono dal Vice Re, il quale portava alle magnifiche truppe della Divisione Laghi la più ampia delle ricompense, l'alta riconoscenza del Duce, il quale, rilogando l'opera di quella Divisione, si esprimeva dicendo che «rinovò le epiche gesta compiute dalle truppe del fronte Eritreo durante la battaglia dell'Endabà, dell'Amha Aradam, di Mal Ceu e del Lago Asangi».

LUIGI INCISA

Irgalem, gennaio



La marcia compiuta dalle diverse colonne della Divisione Laghi, per avanzare tra le più ardue imprese compiute dai nostri magnifici soldati per la conquista dell'Impero. Nascono ostacoli epurati dal terreno, dal clima e dal nemico e battuto a fermare l'impeto delle truppe marescialle e indigene feroci parte dalle Divisioni. Le popolazioni che erano dischiuse dal lungo assedio accorrono i nostri reparti festosamente e in sottomissione al Comando Italiano. Ecco qui a sinistra capi e popolazioni che fanno atto di sottomissione nella regione di Agherusalem. A destra S. E. il generale Geloso ed Agherusalem.

HO CREDUTO IN TE

Romanzo di CAROLA PROSPERI

— XXII —

Disegni di MORELLI

XI

Già vestita per uscire, impellicciata e col viso dipinto, Lella entrò nel tinello dove Tita, appollaiata su di un alto sgabello vicino alla finestra, stava rammentando accuratamente una calza di seta. Ella non alzò il capo dal lavoro e sembrò neppure accorgersi che l'altra fosse entrata, tuttavia disse, con voce calma come a conclusione di un lungo discorso:

— Folco si è fatto portare il baule in camera. Segnale di partenza. Lella si fermò di botto e si volò, piuttosto bieca, a osservare la nanerottola che seguiva il suo lavoro.

— Cosa vorresti insinuare?

— Insinuare? Questa è bella. Dico che Folco si è fatto portare il baule in camera sua. Ecco tutto.

— Creatura più maligna di te non c'è al mondo!

— Questa è la tua opinione, lo so. Ciò non toglie che Folco abbia fatto portare il baule nella sua camera. Io non ne ho nessuna colpa se lui vuol partire.

— Ma va!

Andò fino alla porta per andarsene, ma anche là la vocetta implacabile di Tita la raggiunse.

— Del resto Folco è in casa; perché non t'informi delle sue intenzioni presso di lui?

— Folco è in casa?

— Perfettamente!

Lella tornò indietro, entrò bruscamente nella stanza del fratello e abbatté l'uscio per chiuderlo.

— Eh, che chiasso!

— fece Folco che ritto davanti a un cassetto aperto del comò sembrava considerare attentamente una collezione di cravatte.

— Scusa, se sono entrata così, senza neanche bussare, ma...

— Si guardò attorno. Tita non aveva mentito. Il baule era lì, spalancato, e qualcosa vi era stato già messo nel fondo, in ordine meticoloso.

— È vero, dunque? Ti prepari a partire?

— Oh, c'è tempo ancora!

— Ma parti, in conclusione?

— Ecco volevo appunto parlartene.

Accese una sigaretta, per darvi un contegno, ne offrì una alla sorella che l'accettò con aria assorta e come sdegnata.

— Senza dirmi niente!

— Ma no, ti dico, volevo giusto spiegarmi...

— E la mamma lo sa?

— Ancora no, ma...

— Insomma è come una fuga?

— Oh, una fuga!

— Se Tita non mi avvertiva io non ne avrei saputo nulla, tu te ne saresti andato e...

— No!...

Disse quel no! bruscamente, seriamente, con una violenza con-

centrata che tagliò corto alle recriminazioni della sorella. Poi sembrò pentirsi di quella brutalità, si raddolcì, prese per un braccio la sorella, la fece sedere sul letto, accanto a sé. Per un momento fumarono in silenzio, a testa bassa. Poi egli si alzò, prese ad andare su e giù per la camera.

— Ebbene, mi sono deciso, ho accettato di nuovo il posto laggiù, dopo le insistenze di Moser. Oh, ma ho fatto i patti chiari questa volta, voglio essere pagato a sufficienza, voglio poter fare una vita, non dico lussuosa, ma comoda. Mi ci vuole pure l'automobile per muovermi da quel buco di provincia, andare magari fino a San Remo, o anche a Nizza, perché no? a vedere un po' di mondo, distarmmi... Marchini, te lo ricordi? Mi vende la sua macchina per tremila lire, un vero prezzo da amico, perché è in buonissimo stato... Tu mi devi capire, Lella, qui non combinavo nulla di buono. Là è un paesucolo, certo, ma c'è il mare, intanto... Qui, in questa città grigia, si soffoca, par d'essere in prigione. E poi laggiù mi stimano, mi apprezzano, sanno quel che valgo; per trovare un posto simile qui, mi ci sarebbero voluti degli anni, e poi ancora!

Lella scosse la cenere della sigaretta, poi alzò il capo.

— Folco!

— Ebbene?

— Tu non parti solo!

— Solissimo! Che

idea!

Folco, non ingannare almeno no. Anche se parti solo, laggiù tu starai con qualcuno... È esatto o no?

Egli non rispose subito: ritto davanti alla finestra sembrava meditare profondamente. D'un tratto si rilesse a rispondere, si voltò, incrociò le braccia.

— Esatto! E con questo?

— Folco... E di quella ragazza, che te ne sei?

— Di quella ragazza...

— Sì, di Daria... Io sono andata da lei, come ti avevo promesso. Sono andata... a far che, in realtà? A farti guadagnare tempo, ecco tutto. A vedere fino a che punto giungevano le sue illusioni e a cercare di scuoterle. A prepararle la catastrofe. Credevo di dover assistere a piagnucoli senza fine, non ne è stato nulla. L'ho trovata in tranquillità attesa. Ti aspetta, ecco tutto. Nessuno potrà mai persuaderla che tu agirai male con lei, che tu l'abbandonerai, non ne vorrà più sapere. Che cosa potevo dirle io? Mi è parsa d'un tratto ben odiosa la mia parte, ben insomma... So benissimo che nulla in lei ti potrà commuovere, piegare, se sei già tutto preso da un'altra. Si fa sempre così, lo so. Quando si incomincia ad amare qualcuno, si è crudeli con tutti gli altri, e specialmente con coloro che abbiamo amato. Lo so, perché anch'io ho fatto lo stesso. Si vorrebbe, con un soffio, spegnere il passi-



to, distruggerlo, non vederne più traccia, e vivere solo per il presente. Ma non sempre si può. E con questa povera ragazza poi. Più ci penso e più mi persuado, che non puoi andartene così, senza vederla, senza spiarla con lei. Le lettere non bastano. Qualche vaga promessa non basta. Tu stessa fredi in te quella povera ingenua, ti aspetta con troppo candore.

Tenendo il capo chino, egli respirava affannosamente come fa chi deve sopportare duri e replicati colpi, e guardando inquieto in terra, sembrava che cercasse un modo di evadere, per sfuggire all'impresenza della sorella e alle sue parole, in apparenza calma, ma in realtà frementi di uno strano sdegno.

«Io non ho mai detto di lasciarla così. E poi, lasciarla, che parolone! Io non lascio nessuno. Parto, ritorno».

Quando?

«Ah, quando. Presto. Come posso saperlo con precisione? Vado a lavorare, te l'ho detto. Lei potrà disporre di me con tanta facilità».

Folco? Non dire bugie inutili. Tu hai sempre disposto di te stesso, a tuo piacimento, e anche adesso.

Davanti all'guardo grave e scintillante del fratello che la fissava ora con insistenza risoluta, ella sentì che i suoi vani rimproveri lo esasperavano soltanto.

Volevo dire — ella riprese con forzata dolcezza — che meglio sarebbe, prima di partire, trovare una specie decente, tanto per prender tempo.

Non dico mica di no! La vedrò certamente. Chi si rifiuta? Ma non è mica colpa mia, se non ho più tempo, né possibilità di pensare a lei, di vederla. Più aspettare, infine. Può anche rassegnarsi!

Si dice sempre così! — fece Leila, in tono monotono, senza alzare la voce. Si dice sempre così. Ad ogni modo bisogna almeno che tu dica che non ti chiedi che di fare quello che tu vuoi. Dice che nella sua vita ogni decisione spetta a te.

«Una bella storia, questa!».

Un peso, lo so. Una specie di croce. Meglio sarebbe che impremezzasse, maldezza, odiasse. Ma è così; fin da principio, lo l'avevo giudicata una povera pecora, senza sangue nelle vene. Adesso mi accorgo che non è nemmeno quella. Non so dirti così, né soltanto che è molto, troppo diversa da noi!

Ed è per questo che tu ti sei fatta sua padalina?

Sua padalina. Vorrei che tu fossi solo un po' più pietosa, anche soltanto giusto, che tu l'hai fatta. Fa almeno che rinvii la sua esistenza come si conviene, che non si rovini materialmente. Non sa ancora che cosa chiedere a suo padre: anche in questo, anzi, soprattutto in questo, tu dovresti guidarla.

Falco era scattato in piedi.

Quell'uomo, quel vecchio?

Che ti fa e a te quel vecchio?

Non ne posso sentir parlare?

Perché?

Perché?

Un baleno, ma era bastato quel baleno a Leila per capire e per far sentire a Folco che la sorella aveva capito. Un silenzio grave, imbarazzato, pesante cadde su di loro, come un mantello schiacciante che li soffocava e insieme li isolava uno dall'altra. La prima a parlare, con voce spaurita fu Leila.

Proprio quella donna sei andato a pescare?

Bada!

L'aveva afferrata al polso, senza riguardo. Non ti permetto una sola parola contro di lei!

Leila si svincolò sprezzantemente.

Da quando in qua queste maniere con me? Lasciamla! Credi proprio, facendo così, d'impedirmi di dire quello che voglio?

Non lo dirai!

«Le era tornato sopra, con maggior violenza, premendola alle spalle, guardandola dentro gli occhi con una specie di rissuata selvaggia. Quei loro sguardi divoranti, quelle loro pupille, così amili, parvero, nell'incontro, mandare bagliori come due fiamme. Ma Leila non volse cedere».

Si, dirò quello che voglio. Dirò che non hai diritto di cospirare le creature come se fossero stracci che non si può farci guai degli esseri come se fossero fantocci senza anima, che non si deve sempre andare oltre, verso il proprio piacere, senza tener conto

«Tu».

Egli aveva pronunciato quella sillaba con tal vemente furia che ella si era abbacchiata in viso.

Tu.

Con voce diventata sibilante tanto era violento lo sforzo ch'egli faceva per reprimere, egli si disse cose che dovevano scendere a devastarla fin nel più profondo dell'anima.

Tu che altro hai fatto se non calpestare le creature come se fossero stracci? E fatti guai degli esseri come se fossero fantocci senza anima? Io ricordo tutta la tua vita, e dico che tu sei l'ultima ad aver diritto di parlarmi come fai. Ricordi quando tu sei separata dal tuo marito? Fui io ad accompagnarti dall'avvocato. Tu ridesti in faccia a tutti e tuo marito aveva le lacrime agli occhi. Ricordi? Era un cencio, uno di quei tanti che tu hai calpestato senza scrupoli. A me faceva un poco pena, tu nell'uscire, ma hai quasi boccato. «Sciocco, come se nella vita si dovesse badare agli altri piuttosto che a sé». Il tuo piacere è stato sempre e soltanto la tua legge. Nonaresti passata, per arrivare, anche sui corpi di tutti noi? Quando mai la pietà per qualcuno ti ha fatto retrocedere di un passo? E adesso a me vuoi insegnare egoismo, e vorresti che io soffocassi la mia vera passione per non sciogliere un legame che non posso più sopportare? Io andrò per la mia vita, come sei sempre andata tu. Questo mettuto bene in mente. Se v'è una volta in cui agirò con sicurezza di me, energia, e coerenza

di non errare è proprio questa. Una colpa? Non so, fosse anche un delitto non me ne importa nulla. Qualunque cosa sia, bisogna che la viva, se dovessi rinunciare preferisco mille volte morire. Lasciamo dunque stare; noi ci rassomigliamo molto, è vero, ma c'è sempre differenza anche tra i fratelli che più si credono simili. Tu sei più vecchia di me, forse hai già passato i confini di quel mondo che è stato anche tuo per tanti anni, il sangue non ti bolle più nelle vene, la fame di gioia ti è passata. Ma le prediche non sono ancora il fatto tuo. Le prediche non le fa neppure nostra madre: ricordi come ogni volta che ha tentato di farele ha saputo metterla a posto? Ricordi?

Un gran sospiro gonfiò il petto di Leila. Perché mi parla così? Ella pensava così una specie di incomprensione dolorosa, come chi, aspettando tutt'altra accoglienza a un suo lutto, e perciò ragionevole, si trova aggredito, scollato, privato brutalmente di ogni sua dignità. Perché mi tratta così? si chiedeva impaurita. Si direbbe quasi che mi odia.

Era un senso di paura che non aveva provato mai, quel che sentiva in quel momento, uno smarrimento dell'anima a cui non era avvezza, qualcosa che la gelava fin nelle vene, e dava un tremore interno, irrefrenabile. Tutto sembrava le crollasse intorno. Ella aveva avuto, nella vita, dispute, ben più gravi di quella d'ora, certi suoi litigi erano diventati ruse, l'inferno della gelosia. Le cresce infocate dell'anima propria. Con qualcuno, ricordava, si era battuta come una leonessa, con le unghie e coi denti. Le violenze di certi amanti erano sembrate, per la furia delle sue passioni necessarie quanto le delizie e la dolcezza dei sogni.

Ma ora, quella furente lotta, quell'aggressione dura e spietata, quell'impietabile rottura? Suo fratello, era più giovane di lei. Lei sempre stato attaccato, devoto, quasi sottomesso, sembrava aver sempre rimesso una sua superiorità indiscutibile, fin da fanciullo. Si rassomigliavano tanto, tutti due venivano da una stessa casa.

Ella riprese la sua bisbetica in mano, la guardò con ostentata attenzione, l'aprì, ne trasse fuori il fazzoletto profumato per asciugarsi le labbra.

Per me... Fu quella che vuol.

Si aspettava una parola di pentimento, un'offerta di riconciliazione invano.

«E allora... buon viaggio...».

Oh, egli fece, freddamente per questo c'è ancora tempo. Non

parto mica subito.

Si era rimesso a piegare con cura le sue cravatte; aveva guardato gli occhi nel suo, tra frugava dentro il cestino di lavoro e voltava le spalle, pure, dal suo atteggiamento contorto e come improvvisamente si era sentita alcuna fra contro di lei, e nemmeno provava il solito disprezzo, ma solo come un senso di pietà. In quel momento sua madre, rientrata dall'istituto, passava pel corridoio. A Leila sembrò che trascinasse i piedi e che camminasse rigida come una marionetta. Fu una donna, si sforzava tanto a procedere dritta e fiera, ma anche lei invecchiava, e le lezioni la stancavano. Povera donna, pietà, pietà anche per lei.

E per me no? si chiese Leila rientrata in camera sua. Aveva abitato l'uscio, non sentiva più alcun desiderio di uscire. La sua amica Stefania, che le aveva dato appuntamento dal parrochere, poteva aspettarla a sua posta; non l'avrebbe raggiunta, il suo acuto di Stefania, che gli occhi del gabinetto arroventato, il profumo delle lozioni, le faceva una Stefania era, come lei, separata dal marito, e cambiava amante ogni sei mesi. Passava il tempo dalla sartà, e vestiva come un maniaco. La scoloritura dei suoi capelli platinati era la faccenda più importante della sua vita e il suo modo di ridere, vuoto e meccanico, faceva, a pensarci, spavento. E quella creatura equivoca e odiosa passava per la sua miligione amica.

Con una specie di disgustata furia, Leila si cavò pelliccia e cappello e andò allo specchio a guardarsi, come solava fare, puntando i gomiti sul piano del cassettone.

Sai più vecchia di me, le aveva detto Folco, sei già uscita dai confini di quel mondo che tu amo anche il tuo, il sangue non ti bolle più nelle vene, la fame di gioia ti è passata...

Oh, come egli era stato duro, crudele, e spietato! Come le aveva vibrato quei colpi! — più duri da sopportare per una donna come lei, che la menoma estasi? Forse quella era la verità, che la faceva vecchia, o, si anche verso di sé. Sbagliata la vita, Leila, ella si diceva, guardandosi nello specchio, mentre grosse lacrime scurivano lente sulle dolorose invecchiavano guance e là in quella sua ora di tenebre, come di morte, quella sua espressione di volgio quello di suo padre, sul suo letto doloroso di sua madre la prima volta in cui lei l'aveva, dopo un amaro lamento, «messa a posto», come diceva Folco, e che sorse in un timido lacrimoso di suo marito, quel volto di uomo smunto nel viso.

Ed era il volto di un uomo che affoga e che vede il suo compagno scherzato, messo colto spalle al muro, davanti all'aveva amaro e lei aveva riso. Riso, e cercato di ottenere quanto più era possibile in denaro. L'uomo, spaventato, si era arreso a tutte nelle condizioni più pietose.

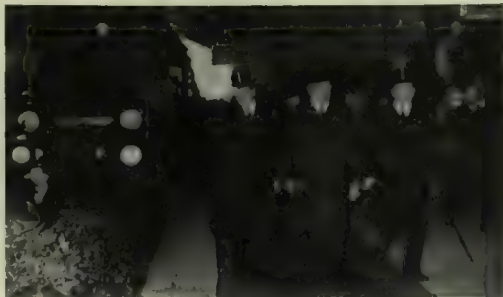
Pietà. Con le mani tuffate nei capelli scomposti e serrate alle tempie pulsanti, (ella pianse disperatamente, si gettò in quella di lei, che aveva amato, come uno si getta in un lavacro profumato. Nello specchio, ai suoi occhi velati e torbidi, la sua figura appariva già tragica, come una donna stanca? Una vecchia?

(Continua)

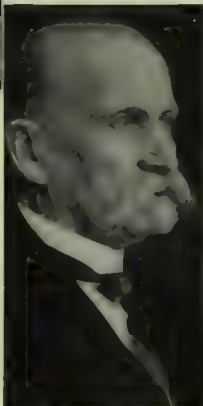
PERSONAGGI, VISITE E CERIMONIE



La cerimonia per la commemorazione degli Eroi all'Opera di Stato a Berlino. Si vedono nel palco (da sinistra) von Frick, il ministro Goebbels, il gen. Krebs, il maresciallo M. Goerens, Hitler, von Blomberg e i generali Fritsch e Raeder. Sotto: Il recupero dell'aereo caduto in mare nella baia di San Francisco. Vi portano i soccorsi



Nes giorni scorsi il ministro degli Esteri germanico von Neurath si è recato in visita a Vienna dove ha avuto importanti colloqui col Cancelliere Schuschnigg. Ecco al momento del suo arrivo nella capitale austriaca.



Kyösti Kallio, nuovo presidente della Repubblica di Finlandia che assumerà le cariche il 1° marzo prossimo venturo. Sotto: Il nuovo gabinetto giapponese presieduto da Senjuro Hagiwara.



Il Sultano del Marocco ha visitato recentemente la Sotta francese dell'Atlantico: accanto ad Algerina. Ecco il Sultano a bordo della nave ammiraglia accompagnato dal gen. Nogues e dal vice-ammiraglio De Laborde. Sotto: Le scene giornaliere di un fu nella Costa Azzurra. Qui sotto: il Sultano nel campo di tennis di Biarritz, presso Cannes.



AVVENIMENTI



All'apoteosi del trionfo a Milano, il "Campione" il Circo Pirelli di Piazza S. Stefano, dove si è svolto il Gran Premio di Roma. Ha fatto sfoggio di forza e di eleganza tutta la cavalleria imperiale, con quattro anni del diciannovesimo secolo. E' qui che si è svolta l'ultima gara del campionato di calcio, con la vittoria della Lazio.



Napoli-Milan, 1-0. Gli ori, due precedenti pareggi del campionato, sono stati battuti dalla squadra di Napoli, che ha fatto il suo debutto in questa partita. Napoli, 1-0. Gli ori, due precedenti pareggi del campionato, sono stati battuti dalla squadra di Napoli, che ha fatto il suo debutto in questa partita.



Così, nel calcio, si è visto che i giocatori di Roma e Lazio, come se la partita si fosse giocata in campo, si sono divisi in due gruppi, uno per il calcio e uno per il calcio. I giocatori di Roma e Lazio, come se la partita si fosse giocata in campo, si sono divisi in due gruppi, uno per il calcio e uno per il calcio.



Il grande torneo internazionale di San Remo, che si è svolto nella sede dei migliori, ma di fatto di Roma, di Germania che una serie di brillanti atleti hanno disputato. I giocatori di Roma, di Germania che una serie di brillanti atleti hanno disputato.



Adolfo Hitler ha inaugurato nel giorno scorso il Salone dell'Automobile di Berlino. Dopo aver parlato di Berlino, ha parlato di Berlino. Dopo aver parlato di Berlino, ha parlato di Berlino.

— Lottoria è stata scelta come località di partenza e di arrivo della prova unica per il Campionato italiano professionisti, che quest'anno avrà svolgimento per la prima volta, dopo un lungo periodo di prove con classiche a somma di punti. Data di svolgimento: 20 aprile.

— In via di massima la P. C. I. ha aderito di partecipare con una squadra di professionisti al Giro della Svizzera (15-18 luglio-agosto), con una squadra di dilettanti al Giro di Svizzera (1-6 settembre) e alla Coppa per indipendenti a Brissago il 1° agosto.

— Sei, pattinaggio, Carlo Schafer, due volte campione nazionale e sette volte campione del mondo di pattinaggio artistico, è uncinotto passato al professionismo.

— L'organizzazione dei campionati del mondo di sci per il 1934 (ondo, gran fondo, slalom e slaloni) è stata affidata alla Finlandia. Le gare di slalom e slaloni avranno luogo con tutta probabilità in Svizzera.

— Una ricca coppa ha offerto la Principessa di Piemonte alla Società Unici di Torino, per una gara sciatistica di discesa.

— Il E. Ricci durante il suo soggiorno a Ponte di Legno, ha dato disposizioni per un maggior sviluppo alla scuola di sci del Tonale, sempre sotto la direzione dell'impiegato Stefano Serbelloni, il recente vincitore della discesa gigante per la Coppa Cody.

— Ippica. In occasione del grande concorso internazionale di Roma — 24 aprile e maggio — verrà ritenuto il palio della Coppa d'oro Mussolini per squadre rappresentative nazionali. Oltre a questa importantissima competizione, vi saranno il Premio Impero — categoria di potenza — coi ostacoli costituiti da sei stacconi romani in gabbia, e il Premio Littorio che si correrà con una nuova formula.

— Il trattatore Nucleone è rientrato al suo abituale quartiere di San Rito, dopo le quattro superbe vittorie a Vincennes che hanno fruttato al suo proprietario 220.000 franchi di guadagno.

— Per gentile concessione di S. M. il Re Imperatore, si svolgeranno al prato degli Stessi di San Rito, quattro riunioni di corsa al galoppo. Il programma comprende fra altro il Premio Pam di 20.000 lire, da svolgersi il 14 marzo.

— La razza del Soldo è al comando nella classifica delle scuderie vincitrici nella riunione di Napoli con L. 72.300, seguita dalla scuderia Fierro con L. 56.300 e dalla scuderia San Giorgio con L. 41.800. I fantisti vittoriosi sono: Capogrossi di Roma che con 20 successi precede Capogrossi (15) e Padell (11), mentre tra gli allenatori è al primo posto F. Napoli con 13 vittorie, seguito da E. Mancinelli con 12.

— Il trattatore Cleopha ha confermato la sua alta classe, vincendo a San Rito

TERME DI ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO



Un giardino tipo nuovo Terme

FANGHI NATURALI IPERTERMALI PER LA CURA DELLE
ARTRITI • REUMATISMI • GOTTA
SCIATICA • POSTUMI DI FRATTURE

l'importante Premio Europa. Si dice che il proprietario del nuovo aereo abbia chiesto la somma di un milione, per la sua avventura.

• Motociclo. Per l'impossibilità di approntare il percorso per la data prefissata il 4 aprile — è ormai certo che il circuito di Campione, che doveva inaugurare la stagione italiana — è stato di velocità, non avrà più luogo per quest'anno.

— Anche la casa inglese Sunbeam annuncia che sta preparando una nuova vettura 14 cilindri, 7 litri, con compressore per partecipare alle corse a formula unica nell'anno prossimo.

Anche quest'anno la Scuderia Ferrari parteciperà con due o tre vetture al classico circuito di Coppa presso Rio de Janeiro che si correrà il 6 giugno.

— Il conte Lucini, Villorri e Cortese parteciperanno con quattro macchine alla Mille Miglia, in rappresentanza della Scuderia Amintorelli di Milano.

• Pagiato. Il giornale Daily News ha assegnato un premio speciale a Saverio Turletti, in considerazione della splendida attività svolta dal campione italiano in questi ultimi tempi nei ring americani.

Mario Casalelli incontrerà il 10 aprile in Germania il campione tedesco G. Eder, recente vincitore di Locarno.

Gli incidenti e le polemiche provocate dall'incontro Thill-Brouillard, hanno indotto il primo a ritirarsi dallo sport attivo e a rinunciare al titolo di campione del mondo dei pesi medi da lui detenuto. Si ricorderà che Thill era stato invitato dal Sovversivo ad assumere la carica di Istruttore di Box.

DISCHI

Non si può dire che manchino alla nostra fonografia buoni interpreti della canzone. Ce n'è anzi in abbondanza e chi sceglie per il libretto del disco la voce, chi per certa maniera cura della dissonanza, chi, infine, per quel vibrato dell'intono che rende l'interprete addirittura ispirato, non sarebbe dunque il caso di segnalare un nuovo cantante o quel non nominare registi tali da meritare uno stacco particolare. Ma, capita spesso a noi come ho accennato tanti e tanti paesi di cui la riproduzione di realtà colpita dal valore di un interprete o persino quan-



CANI DI OGNI RAZZA
di qualunque età, per ogni sesso,
forniti a tutti i paesi, salvi a Livo,
R. A. RISO, GERA (Germania)

SR

"S. R." è la sigla che contraddistingue la nuova pasta dentifricia Gibbs "S. R." a base di SODIORICINOLEATO.

"S. R.", unica, ai pregi di un dentifricio perfetto, quello rilevante di essere efficacissima nella prevenzione delle affezioni della bocca in generale e della Gengivite e della Pioreira in particolare.

Ricordatevi che delle gengive deboli ed inerti sono facile preda della Gengivite e della Pioreira e portano, fatalmente, alla perdita dei denti, anche se apparentemente sani e belli!

SR

La Pasta Dentifricia "S. R.", grazie alla sua base di SODIORICINOLEATO, stimolando la resistenza dei tessuti e neutralizzando gli effetti tossici, mantiene le gengive sane e forti.

La Pasta Dentifricia Gibbs "S. R.", di sapore gradevolissimo, rinfresca e profuma l'alito e rende i denti bianchi e lucenti, senza intaccarne minimamente lo smalto.

SR

Innumerevoli attestati documentano i risultati positivi ottenuti con l'uso di questo nuovo prodotto.

Consultate il vostro dentista!

Diventerete immediatamente un fedele consumatore della Pasta Dentifricia Gibbs "S. R."



PREZZO
L. 6.-

un nome richiama le prime attese. Sono i grandi film di...

interviene Greta Garbo e la conduce a casa. Il cameriere porta i ministri dopo Edna e Norman. Il film si chiude con un'immagine di un palazzo di New York, con il commento: «Il paese di una che è con il famoso...».

■ Sedici anni fa la proiezione di un film marciavento venne preceduta da una serie di annunci: «L'America è una nazione naturale. E ciò per due motivi: erano al pubblico di fronte all'aspetto froccato e al suo modo di vestire. E, per questo, assunse nel film il modo di vestire recentemente discartato, durante le riprese di Capitan Corbett, dall'attore Dick Howard, perché, introducendo...» agli spogli potrebbe essere un po' più facile. Il film, che si chiama *Il paese di una che è con il famoso*, è uno degli spettacoli, come allora si diceva, non sarebbe superfino, perché framen-... e, per questo, assunse nel film il modo di vestire recentemente discartato, durante le riprese di Capitan Corbett, dall'attore Dick Howard, perché, introducendo... una galleria di così, anzi benissimo, che... e, per questo, assunse nel film il modo di vestire recentemente discartato, durante le riprese di Capitan Corbett, dall'attore Dick Howard, perché, introducendo... puti...».

■ Lionel Barrymore debutta in cine...

Savandra Coldinava

Se profumate la biancheria da notte con questa essenza, dormirete in un letto di fiori.

tare fino al 1954 per ricevere il suo primo premio cinematografico da una sala e precisamente di Miriam Hopkins in *The Sinister Return* e colmo d'ironia il belio fu, frontale.

« Grete Garbo riceve il suo primo schiaffo cinematografico nella ved. di Margherita Cavallari suo nuovo capolavoro per la Metro Goldwyn Mayer. Autore del notorioso schiaffo è il barone di Vardille, in arte Henry Daniels.

« William Powell è diventato un accanito peccatore dopo il forzato trucco nell'arte di lancia l'amo cui è stato sottoposto per dover di copione nel film *La donna del giorno*.

« Jean Harlow prende quotidianamente lezioni di nuoto da Johnny Weissmuller, il populista di Terzan.

« Stan Laurel Oliver Hardy stanno realizzando un film quasi tutto *Way Out West* (Laggiu nel West), il cui soggetto è interamente frutto della loro fantasia.

« La prima italiana del film *Giulietta e Romeo* avrà luogo a Venezia, in omaggio alla città che vide la storica leggenda del Biondo e della Bianca.

« Luitz Rainer, quella di *Il Paradiso delle fanciulle* appena terminata, l'ultima della Cine con Paul Muni, interpreterà un film con Robert Taylor, sotto la direzione di Van Dyke.

« Melvin Douglas sarà il padre di *Fredie Bartholomew* in *Capitoli Coraggiosi*.

« La bellezza di Myrna Loy è il tipo preferito e applicato dai romanzieri americani alle loro eroine.

« Al nuovo film di Jeanette MacDonald-Nelson *Eddy Primavera* prendono parte circa 300 cantanti.

« Qualsiasi donna che risca a farsi spavare da un suddito di Sua Maestà con

l'aiuto di profumi, cosmetici, creme, dentifrici e saponi artificiali, corredi alla scottese, scarpe a tacco alto o qualsiasi altro articolo, sarà punita per magia e punita a termini di legge, il matrimonio contrattato sarà dichiarato nullo.

Così sanava una legge, in vigore negli Stati Uniti prima della guerra d'indipendenza, scoperta da Peter Smith capo del reparto corteo metraggi della Metro Goldwyn Mayer, durante la ricerca fatta per un disconveniente.

Gli inconvenienti di questa legge sono stati sperimentati da Claudette Kaye protagonista del corteo metraggio ella infatti per ben tre volte deve rubare la piana consolare in un tuffo nella più vicina fontana. « Se la legge esistesse ancora — continua l'articolo — mi sentirei di guidare personalmente un movimento di ribellione. Dovremmo insurrezione status d'oro a quelle martiri che ci hanno ispirato la civiltà ».

ATTUALITA' SCIENTIFICA

« È noto che il « Nautilus Azipu » è la Sottomarina svedese, massima velocità raggiunta dal nostro. Per la velocità nel 1935, l'italiana *Itan* che aveva la velocità di 29,50 nodi, superò il *Nautilus* francese *Normandie* che effettuò il percorso New York-Amherst (New York) esattamente in 4 giorni, 3 ore e 17 minuti. Il *Nautilus* è stato costruito nel 1908, e nell'agosto 1930 la velocità raggiunta fu di 30,50 nodi. Il *Nautilus* fu la traversata alla media velocità creata di nodi 30,50 impiegando solo 4 giorni e 17 minuti, non solo, ma nel viaggio di ritorno, l'isola dell'America, all'Europa, batté ancora il primato del *Normandie* nel 4 nodi orari 30,50 (mediante che in questo senso il viaggio è sempre più veloce perché favorito da venti favorevoli, cioè la media di nodi 30,50. Ora in Francia si dice che la possibilità del *Normandie* non sono state ancora al massimo sfruttate, e di lì convinti di ritenere a breve movimento il *Nautilus Azipu*.

Si sa che il *Normandie* è stato costruito sulla sua prima velocità di 30,50 nodi, relativamente per attenuare la vibrazione che in talune parti si facevano sentire fino al disturbo, ed ora taluni tecnici pongono il problema di una seconda versione, ad un altro aspetto, ritenendo che appeso al sentimento patriottico per poter avere ancora la nave più veloce del mondo, questi tecnici dicono in poche parole che il *Normandie* ha una velocità di 30,50 nodi, e la sua potenza di 280.000 HP, tanto che il *Normandie* ha una velocità di 30,50 nodi, ma dispone di soli 180.000 HP e quindi anche se si aumentasse la potenza, i risultati migliorati di quelli finora dati — la sua inferiorità è evidente. Ora, a questo il punto, da alcuni fatti sembra che s'averrebbe ancora una destra di milioni di franchi — non sono in confronto agli 80 milioni che è venuto a costare — si riesce a mettere a punto la macchina in modo da superare sicuramente e definitivamente il rivale britannico, per ottenere tale possibilità ci si basa sul fatto che la nave è « tre volte » tanto, hanno fatto notare per il *Normandie* il massimo di nodi 30,50, mentre invece la nave del *Normandie* con gli attuali 180.000 HP ha una velocità di 30,50 nodi, il modo che un po' di rimprovero alla macchina sarebbe sufficiente per colmare la lacuna oggi esistente. A prima vista, comunque, al vedersi.

« A Crovden (Inghilterra) è stata aperta al pubblico una macchina che produce al centro centrifugale ordinati. Passò a è stato aperto e misurata una lunghezza di m. 22 ed in tempo di m. 28. La velocità è variabile da un metro circa alle velocità fino a 2 metri al secondo, attraverso un telaio in cui è fissato un anello bionico con i fili, secondo m. 4,6. Particolarmente interessante è l'installazione elettrica della macchina, in quanto che essa dà il rinfacciamento all'acqua e la corrente elettrica, in modo che, quando il primo corso di tale macchina, viene, dell'attività, il funzionamento è completamente automatico in quanto che l'acqua è mantenuta alla velocità necessaria mediante un sistema che regola l'insersione in circuito o la disconnessione di circuiti basati di resistenza elettrica. Il servomotore è poi per via elettrica, in base alla velocità, in quanto che, per sapersi così, l'acqua circola, per mezzo di un sistema, attraverso un circuito che produce la velocità elettrica alla quale si è accennato, e quindi alla purificazione, essa è offerta per mezzo di una filtrazione, e la sua temperatura di ossigenazione, è solo a 100°.

Per la prima volta è stato effettuato da un battello il percorso Londra-Bathurst (Inghilterra) in 10 ore e 10 minuti, battendo la velocità di 10,50 nodi. La nave è stata costruita a Londra e a Colonia, ma mai di ergo tentati collegamenti come quello effettuato, e solo a 100°.

MORBIDO
BRILLANTE
INSOLUBILE
NELL'ACQUA



Grazie all'ASPIRINA
addio raffreddori !...

Compresse di Aspirina-rimedio
sovrano contro: influenza, reuma-
tismo, neuralgie, mal di testa ecc.

Un solo minuto
prima di coricarvi...

La cura delle mani col preparato speciale Kaloderma-Gelée è quanto di più facile e lieve l'istituto che la sera, erapiti di ricicci, dopo essersi lavate e finché la pelle è ancora umida, ne spalmate un po' sulle mani. Ciò impedisce con tutta sicurezza che esse diventino rosse o ruvide, per quanto spesso si le lavano a cui furono assoggettate durante il giorno nei lavori casalinghi o professionali, o rigide il clima a cui furono esposte. Esso mantiene alla vostra mani un aspetto delicato e giovanile, o se avessero già la pelle irritata e ruvida, ridona loro in una sola notte una fine, delicata morbidezza. Fate una volta questo sempre povero: Spalmate un poco di Kaloderma-Gelée sul dorso della mano, sui polsi e sulla dita; poi massaggiare e strisciare bene le mani per un minuto. Lasciate agire il Kaloderma-Gelée durante la notte e vedrete poi il sorprendente risultato. Esso non unge.

KALODERMA
IL PREPARATO
SPECIALE PER LA
CURA DELLE MANI

In tubetti da L. 2,75 e L. 6,50 in vendita presso tutte le profumerie e drogherie. **KALODERMA S.p.A. - MILANO**

INFORMAZIONI GRATUITE
ROTA, Casella Post. 546
MILANO (MI)

marci con una diminuzione di 31 milioni in confronto al dicembre 1936; le portazioni sono state per un valore di 5 milioni con una diminuzione di 42 milioni in confronto al mese precedente.

COGNAC J & F MARTELL MAISON FONDÉE EN 1765
Prodotto genuino della distilleria J & F
dei migliori vini della regione di Cognac
Agente Generale per l'Italia **CARLO SALERNO** Cognac

**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA** **MILANO**
FONDATA NEL 1894

CAPITALE L. 700.000.000

BANCA DI DIRITTO PUBBLICO

**200 FILIALI IN ITALIA - 4 FILIALI E 20 BANCHE
AFFILIATE ALL'ESTERO - CORRISPONDENTI IN
TUTTO IL MONDO**

**TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI
DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI**

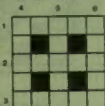
GRATUITAMENTE
A RICHIESTA IL

Vade Mecum del Risparmiatore
AGGIORNATO E RICCO
PERIODICO QUINDICINALE

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1. Cruciverba



LA STATUA DI TEMI IN TRIBUNALE
Tien la bilancia e tre colonne ha sede
come mancava terre che non cede!

Il Valletto

2. Indovinello

UN MINUSCOLO PERSONAGGIO

È un cosino magro e secco,
sembra retto sopra il collo;
se l'incontrerai, profitterai,
ti costringe a aprire il becco.
S'anche appare tanto imbutto,
il suo bene è maraviglioso;
con chi chiede è di famiglia...
Ma, e lettori, chi faccio punto.

Pan

3. Sciarada incantata

BASTA CON LE DONNE

Ad una tornata pure da lontano
per cercarvi la quiete che mi place,
ma, quando s'avvicina, tutto è vano,
il sonno perde e perde poi il pace.
Ahi! basta con le donne, assai più vane
un compagno fedele e solido!

Artista

4. Sciarada a scambio di vocali

MONTANARA

Landi, fra i monti, d'un mortale peccato
il tuo cuore hai macchiato;
e tu, quando bella mi come una rosa
quale ed odorosa,
fa d'uopo che l'innangi — ed a ragione —
la buona educazione.

Alce

5. Crittografa (frase 4-4-4-4)

LLA TRE

Il Legno

NOTIZIARIO

«Milano» è il nome di un nuovo gruppo locale costituito — per mia personale iniziativa — con un programma essenzialmente costruttivo. Essi si riunisce ogni lunedì, alle ore 21, nei locali della Parrocchia Victoria (Piazza Misori), avv. Via dell'Unione, ove gli enimmisti e corrispondenti saranno sempre accolti con il tradizionale e cortese benvenuto. Chi ne volesse far parte può scrivere al mio indirizzo privato: Amadei Fortunato, Corso XXVIII Ottobre, 123.

LA POSTA DI EDIPPO

Artista: L'innocente dice per la parte, alquanto delle. La chiama, invece, a destra del massimo rigio, per elevare conclusioni e della forma perfetta. L'innocente è riuscito con una seconda parte iniziata con fine ed indovinata buona: con una seconda parte iniziata con fine ed indovinata buona: con una seconda parte iniziata con fine ed indovinata buona.

SOLUZIONI DEL N. 6

1. Morte-nata = mortuaria, indovina.
2. Ceno-Nata = 4. Vindice, indovina.
3. A-d-O = A-d-O = 4. Vindice, indovina.

Premiato:

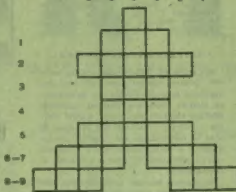
Nella Giannotti - Roma Nello

PREMIO DI COLLABORAZIONE

Il premio di collaborazione di L. 20 per il mese di febbraio, è stato assegnato alla dott. Maria Mattioli (Rome) di Romagnolo Sella.

CRUCIVERBA

1. 2 3 4 5 6 7



Orientali:

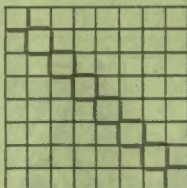
1. Amore, amor, de l'essere imperfetto.
2. Tocco le spalle, incrociati sul petto.
3. Dal primo è qui la trinità all'anno.
4. Che aumenta, d'un difetto la mischiatura.
5. In acqua è muta, in aria fa fruscio.
6. Vento ambo in compagnia di pari poma.
7. Colosso vecchio a un albero crociato.
8. Per farne una canasta un nulla basta.
9. Dolce ha la bocca, ma ben punger sa.

Verticali:

1. Va da mattina a sera, il giorno intero.
2. Ma la punta a mezzogiorno sta davvero.
3. Compimento d'Alba a noi soggetto.
4. Donna che un forte cuor racchiude in petto.
5. Il contadino entrò de l'insalata.
6. Se nel panier, strano alla fruttata.
7. Per non rovinarsi questo va.

Alfano

ANAGRAMME A DIAGONALE



RIGOGOLO
AMERROIA
BATELLO
RITAGLIO
CAYATINE
DOMINICA
GENERICO
GRONDAIA

Anagrammare le parole poste a margine dello schema e collocarle, una lettera per lettera, nelle rispettive righe. Nella diagonale dovrà risultare, leggendo dall'alto in basso, l'anagramma di un ricetto.

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un solo gioco) un premio di L. 20 in libri, da scegliersi nel catalogo della Casa Treves. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni cruciverba (schema inedito e non più di 13 quadrati per lato) occorrono due disegni: una vocale e l'altro pieno. A parte le definizioni, indicare nome, cognome, motto e indirizzo per l'eventuale conferimento del premio di L. 20. A parte di merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverba un gioco di parole (ossia: anagrammi ed acrostici, ecc. ecc.) almeno alla pubblicazione. I lavori non prescelti non verranno restituiti.

SOLUZIONI DEL N. 6

UVA AGO
SENTIER
ONDANA
TENN
RIGORAI
UNGHERI
MOA AOI

LA MANTOVA
PATERNALE
DOMINICA
OFFICIALE
TRICROMIA
BANDANZA
OTTONATA

Premiato: Agnese Martina - Alessandria

Nello

DAMA

PARTITA GIUCATA

per corrispondenza fra O. Rinaldi (Roma) e A. Prati (Bologna)

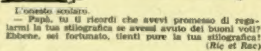
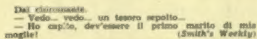
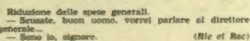
Bianco: A. Prati - Nero: O. Rinaldi

21.15-11.14; 22.11-4.11; 23.11-1.11;
24.11-12.11; 25.11-10.11; 26.11-9.11;
27.11-8.11; 28.11-7.11; 29.11-6.11;
30.11-5.11; 1.12-4.12; 2.12-3.12;
3.12-2.12; 4.12-1.12; 5.12-31.11;
6.12-30.11; 7.12-29.11; 8.12-28.11;
9.12-27.11; 10.12-26.11; 11.12-25.11;
12.12-24.11; 13.12-23.11; 14.12-22.11;
15.12-21.11; 16.12-20.11; 17.12-19.11;
18.12-18.11; 19.12-17.11; 20.12-16.11;
21.12-15.11; 22.12-14.11; 23.12-13.11;
24.12-12.11; 25.12-11.11; 26.12-10.11;
27.12-9.11; 28.12-8.11; 29.12-7.11;
30.12-6.11; 31.12-5.11; 1.1-4.1;
2.1-3.1; 3.1-2.1; 4.1-1.1; 5.1-31.12;
6.1-30.12; 7.1-29.12; 8.1-28.12;
9.1-27.12; 10.1-26.12; 11.1-25.12;
12.1-24.12; 13.1-23.12; 14.1-22.12;
15.1-21.12; 16.1-20.12; 17.1-19.12;
18.1-18.12; 19.1-17.12; 20.1-16.12;
21.1-15.12; 22.1-14.12; 23.1-13.12;
24.1-12.12; 25.1-11.12; 26.1-10.12;
27.1-9.12; 28.1-8.12; 29.1-7.12;
30.1-6.12; 31.1-5.12; 1.13-4.13;
2.13-3.13; 3.13-2.13; 4.13-1.13; 5.13-31.12;
6.13-30.12; 7.13-29.12; 8.13-28.12;
9.13-27.12; 10.13-26.12; 11.13-25.12;
12.13-24.12; 13.13-23.12; 14.13-22.12;
15.13-21.12; 16.13-20.12; 17.13-19.12;
18.13-18.12; 19.13-17.12; 20.13-16.12;
21.13-15.12; 22.13-14.12; 23.13-13.12;
24.13-12.12; 25.13-11.12; 26.13-10.12;
27.13-9.12; 28.13-8.12; 29.13-7.12;
30.13-6.12; 31.13-5.12; 1.14-4.14;
2.14-3.14; 3.14-2.14; 4.14-1.14; 5.14-31.13;
6.14-30.13; 7.14-29.13; 8.14-28.13;
9.14-27.13; 10.14-26.13; 11.14-25.13;
12.14-24.13; 13.14-23.13; 14.14-22.13;
15.14-21.13; 16.14-20.13; 17.14-19.13;
18.14-18.13; 19.14-17.13; 20.14-16.13;
21.14-15.13; 22.14-14.13; 23.14-13.13;
24.14-12.13; 25.14-11.13; 26.14-10.13;
27.14-9.13; 28.14-8.13; 29.14-7.13;
30.14-6.13; 31.14-5.13; 1.15-4.15;
2.15-3.15; 3.15-2.15; 4.15-1.15; 5.15-31.14;
6.15-30.14; 7.15-29.14; 8.15-28.14;
9.15-27.14; 10.15-26.14; 11.15-25.14;
12.15-24.14; 13.15-23.14; 14.15-22.14;
15.15-21.14; 16.15-20.14; 17.15-19.14;
18.15-18.14; 19.15-17.14; 20.15-16.14;
21.15-15.14; 22.15-14.14; 23.15-13.14;
24.15-12.14; 25.15-11.14; 26.15-10.14;
27.15-9.14; 28.15-8.14; 29.15-7.14;
30.15-6.14; 31.15-5.14; 1.16-4.16;
2.16-3.16; 3.16-2.16; 4.16-1.16; 5.16-31.15;
6.16-30.15; 7.16-29.15; 8.16-28.15;
9.16-27.15; 10.16-26.15; 11.16-25.15;
12.16-24.15; 13.16-23.15; 14.16-22.15;
15.16-21.15; 16.16-20.15; 17.16-19.15;
18.16-18.15; 19.16-17.15; 20.16-16.15;
21.16-15.15; 22.16-14.15; 23.16-13.15;
24.16-12.15; 25.16-11.15; 26.16-10.15;
27.16-9.15; 28.16-8.15; 29.16-7.15;
30.16-6.15; 31.16-5.15; 1.17-4.17;
2.17-3.17; 3.17-2.17; 4.17-1.17; 5.17-31.16;
6.17-30.16; 7.17-29.16; 8.17-28.16;
9.17-27.16; 10.17-26.16; 11.17-25.16;
12.17-24.16; 13.17-23.16; 14.17-22.16;
15.17-21.16; 16.17-20.16; 17.17-19.16;
18.17-18.16; 19.17-17.16; 20.17-16.16;
21.17-15.16; 22.17-14.16; 23.17-13.16;
24.17-12.16; 25.17-11.16; 26.17-10.16;
27.17-9.16; 28.17-8.16; 29.17-7.16;
30.17-6.16; 31.17-5.16; 1.18-4.18;
2.18-3.18; 3.18-2.18; 4.18-1.18; 5.18-31.17;
6.18-30.17; 7.18-29.17; 8.18-28.17;
9.18-27.17; 10.18-26.17; 11.18-25.17;
12.18-24.17; 13.18-23.17; 14.18-22.17;
15.18-21.17; 16.18-20.17; 17.18-19.17;
18.18-18.17; 19.18-17.17; 20.18-16.17;
21.18-15.17; 22.18-14.17; 23.18-13.17;
24.18-12.17; 25.18-11.17; 26.18-10.17;
27.18-9.17; 28.18-8.17; 29.18-7.17;
30.18-6.17; 31.18-5.17; 1.19-4.19;
2.19-3.19; 3.19-2.19; 4.19-1.19; 5.19-31.18;
6.19-30.18; 7.19-29.18; 8.19-28.18;
9.19-27.18; 10.19-26.18; 11.19-25.18;
12.19-24.18; 13.19-23.18; 14.19-22.18;
15.19-21.18; 16.19-20.18; 17.19-19.18;
18.19-18.18; 19.19-17.18; 20.19-16.18;
21.19-15.18; 22.19-14.18; 23.19-13.18;
24.19-12.18; 25.19-11.18; 26.19-10.18;
27.19-9.18; 28.19-8.18; 29.19-7.18;
30.19-6.18; 31.19-5.18; 1.20-4.20;
2.20-3.20; 3.20-2.20; 4.20-1.20; 5.20-31.19;
6.20-30.19; 7.20-29.19; 8.20-28.19;
9.20-27.19; 10.20-26.19; 11.20-25.19;
12.20-24.19; 13.20-23.19; 14.20-22.19;
15.20-21.19; 16.20-20.19; 17.20-19.19;
18.20-18.19; 19.20-17.19; 20.20-16.19;
21.20-15.19; 22.20-14.19; 23.20-13.19;
24.20-12.19; 25.20-11.19; 26.20-10.19;
27.20-9.19; 28.20-8.19; 29.20-7.19;
30.20-6.19; 31.20-5.19; 1.21-4.21;
2.21-3.21; 3.21-2.21; 4.21-1.21; 5.21-31.20;
6.21-30.20; 7.21-29.20; 8.21-28.20;
9.21-27.20; 10.21-26.20; 11.21-25.20;
12.21-24.20; 13.21-23.20; 14.21-22.20;
15.21-21.20; 16.21-20.20; 17.21-19.20;
18.21-18.20; 19.21-17.20; 20.21-16.20;
21.21-15.20; 22.21-14.20; 23.21-13.20;
24.21-12.20; 25.21-11.20; 26.21-10.20;
27.21-9.20; 28.21-8.20; 29.21-7.20;
30.21-6.20; 31.21-5.20; 1.22-4.22;
2.22-3.22; 3.22-2.22; 4.22-1.22; 5.22-31.21;
6.22-30.21; 7.22-29.21; 8.22-28.21;
9.22-27.21; 10.22-26.21; 11.22-25.21;
12.22-24.21; 13.22-23.21; 14.22-22.21;
15.22-21.21; 16.22-20.21; 17.22-19.21;
18.22-18.21; 19.22-17.21; 20.22-16.21;
21.22-15.21; 22.22-14.21; 23.22-13.21;
24.22-12.21; 25.22-11.21; 26.22-10.21;
27.22-9.21; 28.22-8.21; 29.22-7.21;
30.22-6.21; 31.22-5.21; 1.23-4.23;
2.23-3.23; 3.23-2.23; 4.23-1.23; 5.23-31.22;
6.23-30.22; 7.23-29.22; 8.23-28.22;
9.23-27.22; 10.23-26.22; 11.23-25.22;
12.23-24.22; 13.23-23.22; 14.23-22.22;
15.23-21.22; 16.23-20.22; 17.23-19.22;
18.23-18.22; 19.23-17.22; 20.23-16.22;
21.23-15.22; 22.23-14.22; 23.23-13.22;
24.23-12.22; 25.23-11.22; 26.23-10.22;
27.23-9.22; 28.23-8.22; 29.23-7.22;
30.23-6.22; 31.23-5.22; 1.24-4.24;
2.24-3.24; 3.24-2.24; 4.24-1.24; 5.24-31.23;
6.24-30.23; 7.24-29.23; 8.24-28.23;
9.24-27.23; 10.24-26.23; 11.24-25.23;
12.24-24.23; 13.24-23.23; 14.24-22.23;
15.24-21.23; 16.24-20.23; 17.24-19.23;
18.24-18.23; 19.24-17.23; 20.24-16.23;
21.24-15.23; 22.24-14.23; 23.24-13.23;
24.24-12.23; 25.24-11.23; 26.24-10.23;
27.24-9.23; 28.24-8.23; 29.24-7.23;
30.24-6.23; 31.24-5.23; 1.25-4.25;
2.25-3.25; 3.25-2.25; 4.25-1.25; 5.25-31.24;
6.25-30.24; 7.25-29.24; 8.25-28.24;
9.25-27.24; 10.25-26.24; 11.25-25.24;
12.25-24.24; 13.25-23.24; 14.25-22.24;
15.25-21.24; 16.25-20.24; 17.25-19.24;
18.25-18.24; 19.25-17.24; 20.25-16.24;
21.25-15.24; 22.25-14.24; 23.25-13.24;
24.25-12.24; 25.25-11.24; 26.25-10.24;
27.25-9.24; 28.25-8.24; 29.25-7.24;
30.25-6.24; 31.25-5.24; 1.26-4.26;
2.26-3.26; 3.26-2.26; 4.26-1.26; 5.26-31.25;
6.26-30.25; 7.26-29.25; 8.26-28.25;
9.26-27.25; 10.26-26.25; 11.26-25.25;
12.26-24.25; 13.26-23.25; 14.26-22.25;
15.26-21.25; 16.26-20.25; 17.26-19.25;
18.26-18.25; 19.26-17.25; 20.26-16.25;
21.26-15.25; 22.26-14.25; 23.26-13.25;
24.26-12.25; 25.26-11.25; 26.26-10.25;
27.26-9.25; 28.26-8.25; 29.26-7.25;
30.26-6.25; 31.26-5.25; 1.27-4.27;
2.27-3.27; 3.27-2.27; 4.27-1.27; 5.27-31.26;
6.27-30.26; 7.27-29.26; 8.27-28.26;
9.27-27.26; 10.27-26.26; 11.27-25.26;
12.27-24.26; 13.27-23.26; 14.27-22.26;
15.27-21.26; 16.27-20.26; 17.27-19.26;
18.27-18.26; 19.27-17.26; 20.27-16.26;
21.27-15.26; 22.27-14.26; 23.27-13.26;
24.27-12.26; 25.27-11.26; 26.27-10.26;
27.27-9.26; 28.27-8.26; 29.27-7.26;
30.27-6.26; 31.27-5.26; 1.28-4.28;
2.28-3.28; 3.28-2.28; 4.28-1.28; 5.28-31.27;
6.28-30.27; 7.28-29.27; 8.28-28.27;
9.28-27.27; 10.28-26.27; 11.28-25.27;
12.28-24.27; 13.28-23.27; 14.28-22.27;
15.28-21.27; 16.28-20.27; 17.28-19.27;
18.28-18.27; 19.28-17.27; 20.28-16.27;
21.28-15.27; 22.28-14.27; 23.28-13.27;
24.28-12.27; 25.28-11.27; 26.28-10.27;
27.28-9.27; 28.28-8.27; 29.28-7.27;
30.28-6.27; 31.28-5.27; 1.29-4.29;
2.29-3.29; 3.29-2.29; 4.29-1.29; 5.29-31.28;
6.29-30.28; 7.29-29.28; 8.29-28.28;
9.29-27.28; 10.29-26.28; 11.29-25.28;
12.29-24.28; 13.29-23.28; 14.29-22.28;
15.29-21.28; 16.29-20.28; 17.29-19.28;
18.29-18.28; 19.29-17.28; 20.29-16.28;
21.29-15.28; 22.29-14.28; 23.29-13.28;
24.29-12.28; 25.29-11.28; 26.29-10.28;
27.29-9.28; 28.29-8.28; 29.29-7.28;
30.29-6.28; 31.29-5.28; 1.30-4.30;
2.30-3.30; 3.30-2.30; 4.30-1.30; 5.30-31.29;
6.30-30.29; 7.30-29.29; 8.30-28.29;
9.30-27.29; 10.30-26.29; 11.30-25.29;
12.30-24.29; 13.30-23.29; 14.30-22.29;
15.30-21.29; 16.30-20.29; 17.30-19.29;
18.30-18.29; 19.30-17.29; 20.30-16.29;
21.30-15.29; 22.30-14.29; 23.30-13.29;
24.30-12.29; 25.30-11.29; 26.30-10.29;
27.30-9.29; 28.30-8.29; 29.30-7.29;
30.30-6.29; 31.30-5.29; 1.31-4.31;
2.31-3.31; 3.31-2.31; 4.31-1.31; 5.31-31.30;
6.31-30.30; 7.31-29.30; 8.31-28.30;
9.31-27.30; 10.31-26.30; 11.31-25.30;
12.31-24.30; 13.31-23.30; 14.31-22.30;
15.31-21.30; 16.31-20.30; 17.31-19.30;
18.31-18.30; 19.31-17.30; 20.31-16.30;
21.31-15.30; 22.31-14.30; 23.31-13.30;
24.31-12.30; 25.31-11.30; 26.31-10.30;
27.31-9.30; 28.31-8.30; 29.31-7.30;
30.31-6.30; 31.31-5.30; 1.32-4.32;
2.32-3.32; 3.32-2.32; 4.32-1.32; 5.32-31.31;
6.32-30.31; 7.32-29.31; 8.32-28.31;
9.32-27.31; 10.32-26.31; 11.32-25.31;
12.32-24.31; 13.32-23.31; 14.32-22.31;
15.32-21.31; 16.32-20.31; 17.32-19.31;
18.32-18.31; 19.32-17.31; 20.32-16.31;
21.32-15.31; 22.32-14.31; 23.32-13.31;
24.32-12.31; 25.32-11.31; 26.32-10.31;
27.32-9.31; 28.32-8.31; 29.32-7.31;
30.32-6.31; 31.32-5.31; 1.33-4.33;
2.33-3.33; 3.33-2.33; 4.33-1.33; 5.33-31.32;
6.33-30.32; 7.33-29.32; 8.33-28.32;
9.33-27.32; 10.33-26.32; 11.33-25.32;
12.33-24.32; 13.33-23.

NEL SUO OTTAVO NUMERO DEL 11° ANNO

GERVASUTTI, GRAGLIA, BARBETTA, CALIGARIS rispondono al «referendum» indetto fra gli assi di tutti gli sport. Oltre la cronaca di COTTARELLI sulla XXI giornata del Campionato di Calcio, la visita di SNAIP a due grandi riserve di caccia, la rubrica «Quel che si dice al Bar», gli esclusivi servizi fotografici di tutti gli avvenimenti in Italia e all'Estero, i magnifici disegni di Tabet e le splendide tavole ir, doppia tinta.

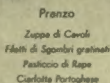
COSTA DUE LIRE



ingrassate, e farle al brace con l'adagi.

Insalata, due acciughe, ripetete ancora 200 gr. di ciprie (o picci). Per le ciprie, lavate le ciprie, lavate il caldre mastrodo in una padelle con poco olio caldo, si aprono subito. Disponerle intorno ai filati di agnelli, appiattendole anche qualche coda di gamberetto. Irrorate il tutto con brodo ed un bicchiere di vino bianco. Coperte di pane grattato e martiate qua e là alcuni pezzi di burro grossi come una nocca. Spingete a forno ardente per venti minuti circa. Servite con salsa di ciprie e ciprie.

Insalata, due acciughe, ripetete ancora 200 gr. di ciprie (o picci). Per le ciprie, lavate le ciprie, lavate il caldre mastrodo in una padelle con poco olio caldo, si aprono subito. Disponerle intorno ai filati di agnelli, appiattendole anche qualche coda di gamberetto. Irrorate il tutto con brodo ed un bicchiere di vino bianco. Coperte di pane grattato e martiate qua e là alcuni pezzi di burro grossi come una nocca. Spingete a forno ardente per venti minuti circa. Servite con salsa di ciprie e ciprie.



Perla affondare come nel burro. Per questo che si appiccica alla parete di portella molto spesso e capocroce che quest'ultimo. Il pasticcio di re, una volta alzato lo stampo, presenta perfettamente bene e se è ben cotto non si sgretola!

CIALLOTTA PORTOGHESE. - Puntate al setaccio finissimo 250 gr. di frina. Unitevi quattro tuorli d'uovo, e 300 gr. di zucchero in polvere. Lavorate bene questo composto col spatolo di legno e quando lo potete, aggiungete 250 gr. di zucchero semolato e 250 gr. di frasca, fresco, tagliato a pezzetti per pezzetto, e 250 gr. di mandorla dolci tritate molto. Aggiungetevi due chiare d'uovo. Lavorate ancora bene questa pasta e mettetela in un tegame di rame, o di ferro, e spalmate con grasso molto fuso e le pareti. Avrete così nel mezzo una cupola che si reggerà sul fondo e le pareti. Avrete così di qualsiasi frutta. Spingete a forme medio grandi e lasciatele lo stampo sul piatto di portella e avrete ciallotti. Si può anche fare con la frutta di stagione e avrete ciallotti. Si può anche fare con la frutta di stagione e avrete ciallotti. Si può anche fare con la frutta di stagione e avrete ciallotti.

Buck Viscum

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

L'Olio Sasso contiene
la Vitamina A della
crescenza e quella D
contro il rachitismo.